

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	ZANETTI ARTURO & C. S.r.l.
Sede legale e operativa	Via Strada Regia n. 5, Mapello (BG)
A.I.A.	Decreto Regionale n. 12063 del 18/10/2007, integrato e modificato con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 7650 del 08/08/2013, n. 1319 del 05/07/2016, n. 2574 del 18/10/2017, n. 688 del 10/04/2019, n. 572 del 20/04/2020, n. 2533 del 10/12/2020 e n. 904 del 22/04/2021
Codice e attività IPPC	5.1. <i>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: ... omissis ...</i> b) <i>trattamento fisico-chimico;</i> c) <i>dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i> d) <i>ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i> 5.3. a) <i>Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: ... omissis ...</i> 2) <i>trattamento fisico-chimico;</i> 3) <i>pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</i> 5.3. b) <i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza ... omissis ...</i> 2) <i>pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</i> 5.5. <i>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</i>
Aggiornamento/revisione	✓ Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; ✓ ricodifica delle operazioni di recupero R3/R5/R4 nell'operazione R12; ✓ ricodifica delle attività AIA e riclassificazione delle operazioni D9/R12 con le operazioni D14/R12; ✓ rinuncia operazioni D14 e D13 per il codice 160209*; ✓ modifica della soluzione impiantistica per la realizzazione del trituratore di rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in Sezione 2B e del relativo sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni;

	✓ allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza al recepimento delle precisazioni/aggiornamenti/modifiche non sostanziali indicate nei punti che precedono.
--	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE	4
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	12
C. QUADRO AMBIENTALE	30
D. QUADRO INTEGRATO	35
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	53
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	58

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

Sono aggiunti i paragrafi A.06 e A.07

A.06 Riesame con valenza di rinnovo e modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12063 del 18/10/2007, integrato e modificato con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 7650 del 08/08/2013, n. 1319 del 05/07/2016, n. 2574 del 18/10/2017, n. 688 del 10/04/2019, n. 572 del 20/04/2020, n. 2533 del 10/12/2020 e n. 904 del 22/04/2021.

In GUUE del 17/08/2018 è stata pubblicata la *“Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che dovranno essere applicate entro il 17/08/2022¹”*.

La Giunta della Regione Lombardia con D.G.R. 20 luglio 2020 - n. XI/3398 ha fornito i propri *“Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)”*. La D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020 è stata pubblicata sul BURL del 30/07/2020.

Con nota prot. n. 37836 del 28/06/2021 il Servizio AIA della Provincia di Bergamo ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui è in possesso la ditta ZANETTI ARTURO & C. S.r.l. per l'installazione nel Comune di Mapello, Via Strada Regia n. 5, richiedendo alla Ditta di:

- ✓ trasmettere tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame, facendo riferimento anche alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. 20 luglio 2020 - n. XI/3398;
- ✓ effettuare la valutazione dei criteri localizzativi di cui al Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DGR n. X/1990 del 20/06/2014, che sono stati aggiornati con DGR n. X/7860 del 12/02/2018 ed integrati dai criteri aggiuntivi proposti dalla Provincia di Bergamo ed approvati con DGR n. XI/119 del 14/05/2018), limitatamente ai soli CRITERI ESCLUDENTI;
- ✓ valutare, relativamente alle operazioni di recupero svolte (R3), l'applicazione della disciplina END OF WASTE secondo le linee guida SNPA art. 184-ter D.Lgs. 152/2006, fornendo anche una relazione descrittiva contenente le verifiche svolte o previste per accertare che eventuali POPs (contaminanti organici persistenti) non siano presenti nei rifiuti prima del loro avvio al recupero in ingresso e le valutazioni effettuate circa la conformità dei prodotti ottenuti con riferimento agli adempimenti al REACH e al CLP.

Con la stessa nota provinciale:

- ✓ è stata evidenziata la necessità di acquisire da ARPA, oltre al parere sul Piano di monitoraggio e controllo, anche il parere sulle attività di recupero di rifiuti (come da modifiche apportate al comma 3 dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dall'art. 34 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77);
- ✓ è stato precisato che dell'avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse dalla Ditta sarebbe stata data evidenza anche sul sito web della Provincia di Bergamo, in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento;
- ✓ è stato chiesto alla Ditta, rispetto a quanto suggerito da ARPA nella relazione finale di visita ispettiva datata 22/12/2017, di specificare se avesse provveduto a:

¹ Ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 3 della Direttiva 2010/75/UE, l'autorità competente deve riesaminare, e se necessario, aggiornare le condizioni dell'Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) a seguito della pubblicazione delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di un'installazione, per assicurare il rispetto della direttiva medesima con particolare riferimento ai valori limite di emissione.

- modificare la posizione della cappa aspirante sulla vagliatura dell'impianto CSS;
- installare lo scivolo di scarico per i contenitori scartati dal rilevatore di metalli posto sul nastro di carico dell'impianto di sterilizzazione;
- ✓ è stato specificato che l'istruttoria non avrebbe compreso gli aspetti inerenti la miscelazione dei rifiuti, ancora in capo a Regione Lombardia.

La Ditta, con nota in atti provinciali al prot. n. 59664 del 21/10/2021, ha trasmesso le informazioni richieste e, contestualmente, ha precisato che:

- a) a fronte delle modifiche apportate dal D.Lgs. 205/2010, le operazioni di recupero R3/R4/R5 attualmente autorizzate, e consistenti in attività di selezione e cernita di rifiuti destinati al recupero, vengono ora identificate con l'operazione R12 e che resta, invece, confermata l'operazione R3 riferita alla linea di produzione del CSS (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
- b) l'operazione R3 riferita alla linea di produzione del CSS End of Waste conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22² ad oggi, in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori di realizzazione della linea di produzione, non è ancora tecnicamente possibile. La Ditta si è riservata, quindi, la possibilità di aggiornare le procedure operative attualmente adottate al fine di adeguarle a quanto previsto dal medesimo D.M. 14 febbraio 2013, n. 22, così da garantire il rispetto delle condizioni di cui al citato art. 184-ter per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- c) le procedure operative sono state, invece, già aggiornate al fine di prevedere una valutazione sull'eventuale presenza di POPs (contaminanti organici persistenti) nei rifiuti in ingresso destinati al recupero, ovvero che tali inquinanti siano presenti in concentrazioni tali da permetterne il recupero, con riferimento ai limiti previsti nell'allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE;
- d) in relazione agli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari REACH e CLP, si attiverà nel momento in cui andrà ad iniziare la produzione di CSS per la relativa registrazione REACH; in merito al regolamento CLP ha precisato che il CSS sarà prodotto a partire da rifiuti non pericolosi e, pertanto, non risulta applicabile al caso in questione.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 69797 del 07/12/2021, ha dato evidenza dell'avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse dalla Ditta in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento. Non sono pervenute osservazioni.

Regione Lombardia, con nota in atti provinciali al prot. n. 37540 del 29/06/2022, ha inviato alcune indicazioni sui procedimenti di riesame delle A.I.A. per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17/05/2022. Tenuto conto dell'esperienza ministeriale, Regione ha ritenuto possibile effettuare i riesami delle A.I.A. del comparto rifiuti, finalizzati all'aggiornamento delle autorizzazioni in essere mediante verifica e applicazione delle BATCs WT, fermo restando l'obbligo di demandare a successivi procedimenti il vero e proprio momento di riesame complessivo con valenza di rinnovo al fine di adempiere alle disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento. Tale modalità ha l'obiettivo di rispettare il termine del 17 agosto 2022 e dare priorità all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione degli impatti emissivi delle installazioni, prevedendo o aggiornando – se del caso - le relative prescrizioni.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 39654 del 08/07/2022, ha quindi:

- ✓ convocato una seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 25/07/2022;
- ✓ chiesto al Comune di Mapello il rilascio del certificato di destinazione urbanistica dell'area e del certificato di assenza-presenza vincoli;

² Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni

- ✓ comunicato l'intenzione di acquisire il parere ARPA in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla Ditta, come previsto dal comma 6 dell'art. 29-quater del D.Lgs.152/2006.

Con nota in atti provinciali al prot. n. 042912 del 25/07/2022 il Comune di Mapello ha trasmesso i certificati richiesti.

La Conferenza dei Servizi in data 25/07/2022³, come risulta dal relativo verbale:

1. ha accolto, *considerato che la richiesta è motivata unicamente da una modifica normativa e che la ditta risulta già autorizzata all'operazione di recupero R12 (selezione e cernita e confezionamento)*, la richiesta della Ditta di identificare con l'operazione R12 le operazioni di recupero R3/R4/R5 consistenti nelle operazioni di cernita finalizzata alla rimozione di eventuali materiali estranei e nelle operazioni di confezionamento. *(Resta confermata l'operazione di recupero R3 riferita alla linea di produzione del CSS con ottenimento End of Waste conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22);*
2. ha preso atto delle dichiarazioni della Ditta in merito alla produzione di CSS con ottenimento di EoW conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22, prescrivendo che:
 - “L'esercizio dell'operazione R3 riferita alla linea di produzione del CSS con ottenimento End of Waste conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 resta subordinato:
 - *all'installazione nella sezione 19 (area impianto CSS) della postazione di selezione (nastro selezionatore), del trituratore elettrico a rotazione lenta (trituratore primario) e nastro di carico al trituratore secondario (della sezione 10);*
 - *alla presentazione, e positiva valutazione da parte della Conferenza, dell'aggiornamento del BATcs WT che ricomprendano le procedure operative riferite alla linea di produzione del CSS adeguate a quanto previsto dal D.M. 14 febbraio 2013, n. 22;*
 - *al conseguente aggiornamento della registrazione EMAS”;*
3. ha ritenuto di ricondurre l'operazione di triturazione dei rifiuti destinati alla termovalorizzazione alle attività 5.3 lett. a punto 3) e 5.3 lett. b punto 2) dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, contestualmente ha deciso di riclassificare la stessa con le operazioni D14, R12 anziché D9, R12;
4. ha effettuato e concluso la valutazione dell'adeguatezza dell'impianto alle BATC WT, evidenziando la necessità di alcuni adeguamenti;
5. ha preso atto della rinuncia alle operazioni D14 e D13 per il codice 160209*;
6. ha concordato con le richieste di modifica formulate dalla Ditta in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto da ARPA;
7. ha recepito le prescrizioni riportate nel parere di UNIACQUE prot. n. 19125/22 del 22/07/2022, con esclusione dei punti dal n. 8 al n. 13 in quanto o già previsti nell'AIA vigente o non attinenti a quanto normato dall'AIA. Ha, inoltre, ritenuto di indicare il termine per la presentazione della planimetria prescritta al punto n. 1 al 15/09/2022 ed il termine per la presentazione dello studio idraulico di fattibilità di cui al punto n. 2 in 6 mesi dalla data della Conferenza (29/01/2023);
8. ha deciso che la Provincia di Bergamo avrebbe modificato l'Allegato Tecnico:
 - ✓ aggiornando la Tabella A1 – Tipologia impianto/i con la nuova indicazione dell'attività IPPC;
 - ✓ aggiornando il paragrafo B. *QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI* la Tabella B4 -rifiuti in ingresso-, con gli aggiornamenti connessi: alla rinuncia delle operazioni R3/R4/R5 come descritto alla precedente lettera a), alla riclassificazione delle operazioni D9/R12 con le operazioni D14/R12 per l'operazione di triturazione di rifiuti destinati alla termovalorizzazione, alla rinuncia alle operazioni D14, D13 per il codice 160209*;
 - ✓ aggiornando il paragrafo E. *QUADRO PRESCRITTIVO* sottoparagrafo E.1 *Aria*:
 - fissando a decorrere dal 17/08/2022, per l'emissione E3 il limite 5 mg/Nm³ per il parametro Polveri e il limite di 20 mg/Nm³ per il parametro TVOC;

³ Il verbale di Conferenza dei Servizi riporta per mero errore materiale la data del 29/07/2022

- fissando a decorrere dal 17/08/2022, per l'emissione E7 il limite 5 mg/Nm³ per il parametro Polveri e il limite di 100 mg/Nm³ per il parametro TVOC;
- fissando a decorrere dal 17/08/2022, per emissione E9 il limite 20 mg/Nm³ per il parametro TVOC e stralciando per la stessa emissione il limite fissato per le polveri;
- prescrivendo, a decorrere dal 17/08/2022 per i successivi due anni di attività, il monitoraggio semestrale dell'emissione E7 per il parametro NH₃, stabilendo che al termine la Ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti. A seguito del ricevimento degli esiti dei predetti monitoraggi, la Provincia, avvalendosi del contributo di ARPA, si è riservata ulteriori determinazioni;
- ✓ aggiornando il paragrafo *E. QUADRO PRESCRITTIVO* sottoparagrafo *E.2 Acqua* come da parere di UNIACQUE trasmesso da ATO, con esclusione dei punti dal n. 8 al n. 13 in quanto alcuni già previsti nell'AIA vigente e alcuni non attinenti a quanto normato dall'AIA, recependo anche le osservazioni della Ditta;
- ✓ aggiornando il paragrafo *E. QUADRO PRESCRITTIVO* sottoparagrafo *E.5 Rifiuti* prescrivendo:
 - che l'esercizio dell'operazione R3 riferita alla linea di produzione del CSS con ottenimento End of Waste conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 resta subordinato:
 - all'installazione nella sezione 19 (area impianto CSS) della postazione di selezione (nastro selezionatore), del trituratore elettrico a rotazione lenta (trituratore primario) e nastro di carico al trituratore secondario (della sezione 10);
 - alla presentazione, e positiva valutazione da parte della Conferenza, dell'aggiornamento del BATcs WT che ricompredano le procedure operative riferite alla linea di produzione del CSS adeguate a quanto previsto dal D.M. 14 febbraio 2013, n. 22;
 - al conseguente aggiornamento della registrazione EMAS;
 - di implementare ed adottare entro il **17/08/2022** le procedure di preaccettazione dei rifiuti, prevedendo verifiche puntuali della composizione e delle caratteristiche dei rifiuti oggetto del possibile conferimento (che varieranno in base alla tipologia dei rifiuti), anche tenendo conto di quanto indicato alla BAT 40;
 - di implementare entro il **17/08/2022** il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti al fine di garantire che lo stesso contenga tutti i requisiti indicati nella descrizione della lettera c) della BAT 2;
 - di integrare entro il **17/08/2022**, le procedure di gestione degli stoccaggi dei rifiuti recependo quanto dichiarato nel corso della Conferenza dei Servizi in merito alla BAT 2) e prevedendo:
 - criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle Sezioni di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);
 - modalità di tracciabilità dei rifiuti che consentano di individuare dove e quando sono stoccati;
 - di integrare entro il **17/08/2022** le procedure di gestione degli stoccaggi dei rifiuti definendo il tempo massimo di permanenza dei rifiuti (esclusi i sanitari che sono già normati);
 - di prevedere entro il **17/08/2022** procedure di registrazione e/o verifica degli stoccaggi che consentano di monitorare il limite massimo consentito per il deposito di materiali infiammabili e combustibili (oltre al limite massimo consentito per la capacità di deposito dei rifiuti in ciascuna Sezione di stoccaggio);
 - di presentare entro il **17/08/2022** l'aggiornamento dell'elaborato grafico di riferimento dell'AIA vigente con indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI;
- ✓ sostituendo il quadro *D. QUADRO INTEGRATO D.1* Applicazione delle BAT con l'analisi effettuata dalla Conferenza;
- ✓ aggiornando il quadro *F. PIANO DI MONITORAGGIO* come da indicazioni formulate nel parere ARPA, tenendo conto di quanto emerso in Conferenza.

La Ditta si è impegnata:

- ✓ a rispettare **a partire dal 17/08/2022** il nuovo Piano di Monitoraggio e le nuove prescrizioni stabilite nel corso della Conferenza dei Servizi, come riportati nel verbale, anche se entro tale data non avesse ricevuto copia dell'autorizzazione aggiornata;
- ✓ a trasmettere nel più breve tempo possibile e comunque **non oltre 30 giorni** dalla data della Conferenza la documentazione indicata nel verbale.

La Ditta, con note in atti provinciali al prot. n. 46676 del 09/08/2022, prot. n. 46316 del 08/08/2022 e prot. n. 52530 del 15/09/2022 e prot. n. 20848 del 05/04/2023 ha trasmesso documentazione integrativa a riscontro di quanto richiesto nel corso della Conferenza dei Servizi. Si rileva che l'elaborato grafico trasmesso non indica in modo chiaro ed esaustivo i limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI per ogni singola attività. *Si ritiene pertanto necessario, ribadendo quanto già indicato in Conferenza dei Servizi, prescrivere alla Ditta la presentazione, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, dell'aggiornamento dell'elaborato grafico di riferimento con indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI.*

A.0.7 Modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12063 del 18/10/2007, integrato e modificato con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 7650 del 08/08/2013, n. 1319 del 05/07/2016, n. 2574 del 18/10/2017, n. 688 del 10/04/2019, n. 572 del 20/04/2020, n. 2533 del 10/12/2020 e n. 904 del 22/04/2021.

La ditta ZANETTI ARTURO & C. S.R.L., con nota datata 14/09/2022 (in atti provinciali al prot. n. 0052352 del 15/09/2022), integrata con nota datata 22/02/2023 (in atti provinciali al prot. n. 11183 del 23/02/2023) e con e-mail del 02/03/2023, ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, di aver progettato la *Modifica della soluzione impiantistica per la realizzazione del trituratore di rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in Sezione 2B e del relativo sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni*, da realizzarsi presso l'installazione IPPC in Comune di Mapello, Via Strada Regia 5, di seguito descritta.

La modifica è richiesta in quanto in fase di progettazione esecutiva per la realizzazione dell'impianto di riduzione volumetrica previsto nella sezione 2B è emersa la necessità, al fine di rispondere a precise esigenze operative e di sicurezza, di realizzare l'impianto in modo differente da quanto autorizzato con Decreto Regionale n. 7650 del 08/08/2013. In particolare è stata prevista:

- a) la ricollocazione del container contenente i rifiuti da tritare in prossimità del trituratore;
- b) la ricollocazione dei containers destinati allo stoccaggio del materiale tritato di fronte al trituratore così da permettere il movimento dei mezzi operativi;
- c) la realizzazione lungo il lato est della sezione di un muro in calcestruzzo avente caratteristiche (REI 120) di altezza pari a 7,5 metri, quale ulteriore presidio di sicurezza della zona. La realizzazione del nuovo muro è stata autorizzata dal Comune di Mapello (SCIA del 09/12/2022);
- d) l'installazione di nuove cappe di aspirazione (pareti aspiranti) poste a presidio dei container utilizzati per il deposito delle morchie e vernici da tritare e triturate e la realizzazione di un diverso sistema di captazione delle emissioni provenienti dal trituratore;
- e) la realizzazione di un sistema di abbattimento completamente nuovo dedicato alle emissioni provenienti dai containers e dal trituratore, in quanto nell'ottica di una maggiore sicurezza, considerando il fatto che tra i rifiuti che possono essere gestiti presso tale area ci sono anche rifiuti infiammabili (morchie, vernici, contenitori sporchi, etc.), è stato previsto di non convogliare le emissioni nell'attuale sistema afferente al camino E3, ma di realizzare un sistema completamente nuovo e appositamente dedicato con nuovo punto di emissione E10. La Ditta ha precisato che tale scelta deriva dalla necessità di garantire una maggiore sicurezza in relazione alla presenza di vapori

potenzialmente infiammabili. Il nuovo sistema in progetto, infatti, sarà conforme alla normativa ATEX e risulterà più performante sia dal punto di vista dell'efficienza, sia dal punto di vista energetico;

- f) la realizzazione di una canalina grigliata che raccoglierà le acque meteoriche eventualmente decadenti dalle aree operative della Sezione 2B.

Con nota provinciale prot. n. 14788 del 10/03/2023, ritenendo:

- che dalle varianti richieste non siano da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, condividendo, pertanto, le valutazioni della Ditta, fatta salva la condivisione di tale valutazione da parte del Servizio Ambiente e Paesaggio – Ufficio Gestione del Paesaggio provinciale per quanto riguarda la componente "Impatto sul paesaggio;
 - che, ai sensi della D.G.R. n. 4268 del 08/02/2021, le modifiche siano riconducibili a modifiche non sostanziali che possono comportare l'aggiornamento dell'autorizzazione,
- è stato comunicato l'avvio del procedimento volto all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta. Con la medesima nota è stato comunicato:

- che il termine di 60 giorni previsto per l'aggiornamento dell'autorizzazione decorre dalla data di protocollo provinciale delle più recenti integrazioni fornite dalla Ditta (prot. n. 11183 del 23/02/2023);
- che entro 15 giorni dal ricevimento della nota gli Enti ed i Soggetti in indirizzo potevano richiedere, per il tramite della Provincia, integrazioni documentali o chiarimenti necessari per esprimere per gli aspetti di competenza pareri tecnici e/o osservazioni previsti dalle norme di legge;
- il termine entro il quale i medesimi Enti e Soggetti potevano esprimere per gli aspetti di competenza pareri tecnici e/o osservazioni previsti dalle norme di legge era fissato in 30 giorni dal ricevimento della nota, salvo eventuali interruzioni dei termini del procedimento successivamente comunicate.

Il Servizio Ambiente e Paesaggio, con nota datata 27/03/2023, ha concordato con le valutazioni della Ditta, rilevando che gli interventi non hanno impatti rilevanti sul paesaggio e non sono previsti interventi che possano alterare la vista dall'esterno dell'installazione.

ATO, con nota datata 27/03/2023 (in atti provinciali al prot. n. 18650 del 27.03.2023), ha trasmesso la nota datata 27/03/2023 prot. n. 7484, con la quale UNIACQUE ha espresso parere con prescrizioni (necessità di rendere la nuova canalina idraulicamente indipendente rispetto alla superficie coperta dove sono presenti cassoni e trituratore e necessità di utilizzare cassoni a tenuta).

L'ufficio ritiene sussistenti i presupposti per procedere:

- I) al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta;
 - II) all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta in recepimento delle modifiche non sostanziali comunicate con nota datata 14/09/2022 (in atti provinciali al prot. n. 0052352 del 15/09/2022) e successive integrazioni,
- con allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza al recepimento delle precisazioni/aggiornamenti/modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta.

Nel seguito si procede, pertanto, all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12063 del 18/10/2007, integrato e modificato con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 7650 del 08/08/2013, n. 1319 del 05/07/2016, n. 2574 del 18/10/2017, n. 688 del 10/04/2019, n. 572 del 20/04/2020, n. 2533 del 10/12/2020 e n. 904 del 22/04/2021, alla ditta ZANETTI ARTURO & C. S.R.L.:

- ✓ come stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 25/07/2022, ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione;

✓ in conseguenza al recepimento delle modifiche comunicate con nota datata 14/09/2022 (in atti provinciali al prot. n. 52352 del 15/09/2022) e successive integrazioni, con allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza al recepimento delle precisazioni/aggiornamenti/modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta.

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

La “Tabella A1-Tipologia impianto” è sostituita con la seguente

Attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Potenzialità*
5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:				
	5.1b trattamento fisico-chimico	D9-R12 (sterilizzazione rifiuti sanitari)		X	26,4 t/g
		D14 (triturazione finalizzata a termovalorizzazione)		X	645 t/g
	5.1c dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12-D13		X	645 t/g
	5.1d ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12-D14		X	645 t/g
5.3a	5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:				
	2) trattamento fisico-chimico	D14(triturazione finalizzata a termovalorizzazione)	X		645 t/g
	3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento	D14 - D13	X		645 t/g
5.3b	5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:				
	2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;	R12-D13-D14	X		645 t/g

5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 - D15		X	1822 mc equivalenti a 2400 t
attività non IPPC					
Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi		R12, R3	X	X	
Messa in riserva di rifiuti non pericolosi		R13	X		
Trasporto di merci su strada			X	X	
Riparazioni meccaniche di autoveicoli					

Tabella A1 – Tipologia impianto/i

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

Il secondo paragrafo è aggiornato come segue

La ditta ZANETTI ARTURO & C S.R.L.:

- è certificata da Certiquality per le norme:
 - ✓ UNI EN ISO 14001-2015, N° certificato – emissione IT289965-1 del 22/06/2020 scadenza 17/06/2023;
 - ✓ UNI EN ISO 9001-2015, N° certificato – Revisione: IT289973-1 emissione del 22/06/2020 scadenza 17/06/2023;
- è registrata EMAS con il N. IT-000046 dal 21/03/2001 validità 26/06/2025.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1. Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Al paragrafo “Stato di progetto” sono apportate le modifiche che seguono

Il primo periodo è aggiornato come segue

A seguito delle modifiche autorizzate con il presente atto, sono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
- triturazione dei rifiuti destinati alla termovalorizzazione (D14/R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi
- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;
- recupero (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi consistenti nelle operazioni di cernita finalizzata alla rimozione di eventuali materiali estranei e nelle operazioni di sconfezionamento;
- produzione di combustibile solido secondario (CSS) con ottenimento End of Waste conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 a partire da rifiuti non pericolosi (operazione di recupero R3);
- sterilizzazione (R12, D9) di rifiuti pericolosi;
- miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La “Tabella B3 - Quantità autorizzate al trattamento – stato di progetto” è aggiornata come segue

Trattamento	t/giorno	t/anno
R3, R12, D9, D13, D14 (ricondizionamento preliminare, raggruppamento preliminare, recupero, miscelazione e produzione di CSS)	645	185.700 ⁽¹⁾
D9/R12 (sterilizzazione rifiuti sanitari)	26,4 ⁽²⁾	9.300 ⁽²⁾
Totale	671,4	195.000

Tabella B3 – Quantità autorizzate al trattamento – stato di progetto

(1) di cui 60.000 anche D14;

(2) valore ottenuto considerando una capacità di 1.100 kg/h per 24 ore di funzionamento giornaliero. Le 9.300 t/a si raggiungono con un possibile utilizzo della linea per circa 352 giorni/anno (con possibili turni di lavoro anche nelle giornate di sabato e domenica).

La “Tabella B4– rifiuti in ingresso” è sostituita dalla seguente

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X				
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X				
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X				
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	X			X	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X			X	
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X			X				
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X			X				
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X				
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X			
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			X				
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X				
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X				
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X			X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X			X				
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X			X				
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X			X				
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X			X				
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X				
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X				
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X			X	X			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	X		
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	X			X				
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	X	X	X	X				
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X	X			X	
02 01 10	rifiuti metallici	X			X	X			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X				
02 02 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X				
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X	X	X		
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X				
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X			X				
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X		
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X				
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X				
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X			X				
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X				
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X				
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X			X	
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X		
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X				
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X				
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X				
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X				
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X				
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	X		
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X			X			X	

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X	X	X	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X				
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X				
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X				
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X				
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	X		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X				
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			X				
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	X		
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X	X		
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X	X			
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X	X			
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			X	X		X	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	X	X	X	X				
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X				
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X			X				
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X			X				
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X			X				
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X			X				
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X			X				
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X			X	X	X	X	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			X	X	X	X	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			X	X	X		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X				
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X				
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X				
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X				
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X			X				
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X			X	X	X		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X			X	X	X	X	
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X		X	
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X			X				
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X			X				
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X			X				
05 01 05*	perdite di olio	X			X				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X			X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
05 01 07*	catrami acidi	X			X				
05 01 08*	altri catrami	X			X				
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X			X				
05 01 12*	acidi contenenti oli	X			X				
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X			X				
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X				
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X				
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	X				
05 01 17	bitumi	X			X				
05 06 01*	catrami acidi	X			X				
05 06 03*	altri catrami	X			X				
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X				
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X				
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X				
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X			X				
06 01 02*	acido cloridrico	X			X				
06 01 03*	acido fluoridrico	X			X				
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X			X				
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X			X				
06 01 06*	altri acidi	X			X				
06 02 01*	idrossido di calcio	X			X				
06 02 03*	idrossido di ammonio	X			X				
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X			X				
06 02 05*	altre basi	X			X			X	
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X			X				
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X			X			X	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X			X				
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X			X			X	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X			X				
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X			X	
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X				
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X			X	
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X			X			X	
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X				
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X	X				
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X	X				
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X				
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X			X				
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X			X				
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	X	X	X	X				
06 09 02	scorie fosforose	X	X	X	X				
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X				
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X	X			X	
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X				
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X				
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X			X			X	
06 13 03	nerofumo	X			X				
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	X	X	X	X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X			X	
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X			X	
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X			X			X	
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X				
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X			X	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X			X			X	
07 02 13	rifiuti plastici	X			X	X	X	X	
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X				
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X				
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X	X	X	X			
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X		X	
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X			X			X	
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X				
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X				
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X			X				
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X			X			X	
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X				
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X				
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X			X				
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X			X	

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trit. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X				
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X			X	
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X			X				
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X			X	
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 06 03*	solventi organici alogenati soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 06 04*	altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X			X	
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X				
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X				
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X			X			X	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X		X	
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X			X	
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X			X	
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X			X	
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X			X	
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X			X				
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X			X			X	
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X			X			X	
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X			X			X	
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X			X			X	
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X			X			X	
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	X			X			X	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X		X	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X			X			X	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X			X				
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X			X				
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X		X	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X			X				
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X			X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X			X			X	
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X			X			X	
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X			X				
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X			X	
08 03 19*	oli dispersi	X			X				
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	X	X	
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X			X			X	
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X			X	
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X			X			X	
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X				
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X			X				
08 04 17*	olio di resina	X			X				
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X		X	
08 05 01*	isocianati di scarto	X	X	X	X				
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X			X				
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X			X				
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X			X				
09 01 04*	soluzioni fissative	X			X				
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X			X				
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X			X				
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X			X	X		X	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X			X	X		X	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X			X			X	
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X			X			X	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X			X			X	
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X			X			X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X			X	X		X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X			X				
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X			X				
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X			X				
10 01 09*	acido solforico	X			X				
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X			X				
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X			X	X			
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X			X				
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X			X				
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X			X				
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X			X			X	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X		X	
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X	X			
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X			X	X		X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X			X	X			
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X				
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X			X				
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X			X				
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X				
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X	X				
10 03 04*	scorie della produzione primaria	X	X	X	X				
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X	X				
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X				
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X				
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X				
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X	X			
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X	X				
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X	X				
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X			X				
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X			X			X	
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X			X	X			
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X			X				
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X				
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327.	X	X		X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 tritraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X	X	X				
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X				
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X				
10 04 03*	arsenato di calcio	X	X	X	X				
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	X			X				
10 04 05*	altre polveri e particolato	X			X				
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X				
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	X			X				
10 05 04	altre polveri e particolato	X			X				
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X			
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X			
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	X			X				
10 06 04	altre polveri e particolato	X			X				
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X			
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X				
10 07 04	altre polveri e particolato	X			X				
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 08 04	polveri e particolato	X			X				
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X				
10 08 09	altre scorie	X	X	X	X	X			
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X			X				
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X	X			
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X			X				
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	X			
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X			X				
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X			
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X	X			
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X	X			
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X			X	X			
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X			X	X			

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 tritraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X			
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X				
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X				
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X			X				
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X			X				
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X			
10 11 05	polveri e particolato	X			X	X			
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X				
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X	X			
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X			X				
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X			X				
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X				
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X	X			
10 12 03	polveri e particolato	X			X	X			
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X	X			
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X			X				
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X			X	X		X	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X				
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X				
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X				
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X			X				
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X	X	X				
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X	X				
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X				
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X			X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X				
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X			X				
11 01 05*	acidi di decappaggio	X			X				
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X			X				
11 01 07*	basi di decappaggio	X			X				
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X			X				
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X			X			X	
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X			X				
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X			X				
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X				
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X			X				
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X			X	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X				
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X				
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X	X			
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X				
11 03 02*	altri rifiuti	X	X	X	X				
11 05 01	zinco solido	X	X	X	X	X			
11 05 02	ceneri di zinco	X			X	X			
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X			X	
11 05 04*	fondente esaurito	X	X	X	X				
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X				
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X			X	X			
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X			X	X		X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X			X	X		X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X			X	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X			X	X	X		
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X				
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X				
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X			X				
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X			X				
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X			X				
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X	X	X			X	
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X		X	
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X			X			X	
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X	X	X	
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X			X			X	
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X			X				
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trit. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X	X			
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X			
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X			X				
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X				
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE)	X			X				
13 01 04*	emulsioni clorate	X			X				
13 01 05*	emulsioni non clorate	X			X				
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati	X			X				
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	X			X				
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X			X				
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	X			X				
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X			X				
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X			X				
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X			X				
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori ingranaggi e lubrificazione	X			X				
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X			X				
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X			X				
13 03 01*	oli isolanti o termoconduttori, contenenti PCB	X			X				
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X			X				
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X			X				
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X			X				
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X			X				
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X			X				
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X			X				
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X			X				
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X			X				
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X				
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X			X				
13 05 03*	fanghi da collettori	X			X				
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X			X				
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X			X				
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X				
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X			X				
13 07 02*	petrolio	X			X				
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X			X				
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X			X				
13 08 02*	altre emulsioni	X			X				
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X			X				
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X			X				
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X			X				
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X			X			X	
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X			X			X	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X (a)			X	X	X		
15 01 02	imballaggi in plastica	X (a)			X	X	X		
15 01 03	imballaggi in legno	X (a)			X	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	X (a)			X				
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X			X	X	X	X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X			X	X	X	X	
15 01 07	imballaggi in vetro	X (a)			X				
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X (a)			X	X	X	X	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X			X	

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 tritraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X				
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X			X	X**
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X		X	X	X**
16 01 03	pneumatici fuori uso	X			X	X	X		
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X	X	X				
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	X	X	X	X				
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)	X	X	X	X				
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X	X				
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X			
16 01 13*	liquidi per freni	X			X				
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X			X				
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X			X				
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X				
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X				
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X				
16 01 19	plastica	X			X	X	X		
16 01 20	vetro	X	X	X	X				
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X	X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X				
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X			X				
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X			X				
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X			X				
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X	X	X				
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X	X			
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X			
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X			X	X			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X			X	X	X		
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X	X	X	
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X			X	
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X			X				
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X			X				
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X			X			X	
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X			X			X	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X			X			X	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X			X			X	
16 06 01*	batterie al piombo	X	X	X	X				
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X				
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X	X	X				
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X				
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 tritraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X			X				
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X	X	X			X	
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X			
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X				
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X			
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X				
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X			X				
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X				
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X			X	
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X			X	
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X	X				
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X			X	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X			X				
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X			X				
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X			X				
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X			
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X	X	X	X			
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metalliche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metalliche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X	X			
17 01 01	cemento	X			X				
17 01 02	mattoni	X			X				
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X			X				
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X			X				
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X			X				
17 02 01	legno	X			X	X	X		
17 02 02	vetro	X			X				
17 02 03	plastica	X			X	X	X		
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X			X				
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X			X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X			X			X	
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X			X				
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X			X	X			
17 04 02	alluminio	X			X	X			
17 04 03	piombo	X			X	X			
17 04 04	zinco	X			X	X			
17 04 05	ferro e acciaio	X			X	X			
17 04 06	stagno	X			X	X			
17 04 07	metalli misti	X			X	X			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X			X	X			
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X			X	X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X			X	X			
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X			
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X			X			X	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X			X			X	
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X (b)	X (b)	X				
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X			
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X	X				
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X				
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X			X	X	X		
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X	X				
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X			X				
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X			X				
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X	X	X	X	
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X	X	X				X
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	X			X				X
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X				X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X			X				X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X			X			X	
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X				
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X				
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X				
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X	X	X				X
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X				X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X				X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X			X			X	
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X			X				

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X				
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X			
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X			X	
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X			X				
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X				
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X			X			X	
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X			X				
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X			X				
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X			X				
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X			X				
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X			X				
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X			X				
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
19 01 18	rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X				
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X			X				
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X			X	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X			X			X	
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X			X				
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X			X	
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati.	X	X	X	X			X	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X	X			X	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X	X			X	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X	X	X			X	
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X	X	X				
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X			X				
19 04 03*	fase solida non vetrificata	X	X	X	X				
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X			X				
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X	X	X	X	X		
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X	X	X				
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X	X				
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X				
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X			X	
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X				
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X			X	
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X			X				
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X			X				
19 08 01	vaglio	X	X	X	X	X	X	X	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	X				
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			X			X	
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X			X	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			X			X	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	X			X			X	

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 trit. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X			X			X	
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X			X			X	
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X			X			X	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			X			X	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X	X	X	X	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X			X			X	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X			X			X	
19 09 04	carbone attivo esaurito	X			X			X	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X			X			X	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			X			X	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X			X				
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X			X	X			
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X			X			X	
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X	X		
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X				
19 11 02*	catrami acidi	X			X				
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X			X				
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X				
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X			X				
19 12 01	carta e cartone	X			X	X	X		
19 12 02	metalli ferrosi	X			X	X			
19 12 03	metalli non ferrosi	X			X	X			
19 12 04	plastica e gomma	X			X	X	X		
19 12 05	vetro	X			X				
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	X			X				
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X	X		
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X	X	X		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X			
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X			X	X	X		
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X			X			X	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X			X	X	X	X	
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X (b)	X (b)	X				
20 01 01	carta e cartone	X (a)			X	X	X		
20 01 02	vetro	X (a)			X				
20 01 10	abbigliamento	X			X	X	X		
20 01 11	prodotti tessili	X			X	X	X		
20 01 13*	solventi	X			X				
20 01 14*	acidi	X			X				
20 01 15*	sostanze alcaline	X			X				
20 01 17*	prodotti fotochimici	X			X				
20 01 19*	pesticidi	X			X				
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X				
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X			X	X			
20 01 25	oli e grassi commestibili	X			X			X	

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	D14/R12 tritraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X			X	
20 01 27*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X			X	
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X				
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X				
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X				
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X				
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X				
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X			X	X			
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X			X	X			
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	X			X				
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X (a)			X	X	X		
20 01 39	plastica	X (a)			X	X	X		
20 01 40	metallo	X (a)			X	X			
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	X	X				
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X			X				
20 02 02	terra e roccia	X			X				
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X			X	X	X		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X			X	X	X		X**
20 03 02	rifiuti dei mercati (limitatamente a quelli costituiti da rifiuti di imballaggi)	X	X	X	X	X	X		
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X	X				
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X			X				
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X			X				
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X		

Tabella B4– rifiuti in ingresso

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La “Tabella C1 - Emissioni in atmosfera” è sostituita dalla seguente

Sigla	Origine	Attività relative all'emissione	Portata di progetto (Nm ³ /h)	Durata (h)	Temp (°C)	Diametro camino (m)	Altezza camino (m)	Sistemi di contenimento delle emissioni	Inquinanti
E1	Sfiato Serbatoio	Silos stoccaggio di emergenza	-	0	Ambiente	0,20	10	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna;	TVOC
E2	Sfiato serbatoio	Silos stoccaggio Sez.5	5	1	Ambiente	0,20	10	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna;	TVOC
E3	Pressa Trituratore Tramoggia pressa	Adeguamento volumetrico	18.000	8	Ambiente	0,80	12	Filtro a cartucce + filtro a carboni attivi	polveri TVOC
E4	Saldatrice	Saldature Officina	600	1	Ambiente	0,13 x 0,13	4	Nessuno	polveri
E5	Cabina verniciatura	Cabina di verniciatura	18.000	1	Ambiente	0,80	8	Filtri a pannello	polveri TVOC
E6A	Sfiato serbatoio	Serbatoi rifiuti liquidi Sez. 3	n.d	2	Ambiente	0,2	10,5	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	TVOC
E6B	Sfiato serbatoio	Serbatoi rifiuti liquidi Sez. 3	n.d.	2	Ambiente	0,2	10,5	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	TVOC
E6C	Sfiato serbatoio	Serbatoi rifiuti liquidi Sez. 3	n.d	2	Ambiente	0,2	10,5	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	TVOC
E7	Impianto sterilizzazione	svuotamento bidoni, carico rifiuti in tramoggia, triturazione, fase di vuoto della camera di sterilizzazione, svuotamento camere, fase di depressurizzazione e raffreddamento camere dopo la sterilizzazione	3.000	24	Ambiente	0,30	6	Filtro assoluto HEPA + Filtro a carboni attivi	polveri TVOC NH3*
E8	Sfiato serbatoio	Serbatoi rifiuti liquidi Stoccaggio Infiammabili	5	1	Ambiente	0,20	10	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	TVOC
E9	Impianto lavaggio fusti e aspirazione aria ambiente	lavaggio contenitori riciclabili e aspirazione aria ambiente	18.500 di cui 6.000 max per	24	20°-30°	0,70	1,5 (sopra copertura biofiltro)	Scrubber e biofiltro (conforme alla d.g.r. 3552/2012)	TVOC

Sigla	Origine	Attività relative all'emissione	Portata di progetto (Nm ³ /h)	Durata (h)	Temp (°C)	Diametro camino (m)	Altezza camino (m)	Sistemi di contenimento delle emissioni	Inquinanti
			impianto lavaggio						
E10	Triturazione	n. 2 pareti aspiranti posizionate sopra la tramoggia di carico del trituratore n. 2 pareti aspiranti in corrispondenza della zona di scarico del trituratore n. 3 pareti aspiranti in corrispondenza della zona di deposito del materiale tritato n. 1 parete aspirante della zona di deposito del materiale in attesa di triturazione	21.000	8	Ambiente		10	Filtro a cartucce e filtro a carboni attivi.	polveri TVOC

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

* monitoraggio semestrale per due anni a partire dal 17/08/2022.

Il paragrafo è aggiornato con le seguenti informazioni.

Nella Sezione 2B è prevista l'installazione di nuove cappe di aspirazione (pareti aspiranti) poste a presidio dei container utilizzati per il deposito delle morchie e vernici da tritare e tritate e la realizzazione di un diverso sistema di captazione delle emissioni provenienti dal trituratore, in particolare:

- n. 2 pareti aspiranti posizionate sopra la tramoggia di carico del trituratore aventi dimensioni 1,0x0,5 m in grado di aspirare 4.000 Nm³/h cadauna con velocità di aspirazione pari a 2,2 m/s;
- n. 2 pareti aspiranti in corrispondenza della zona di scarico del trituratore avente dimensioni 1,5x0,3 m in cui una portata di 1.500 Nm³/h cadauna garantisce una velocità di aspirazione pari a 2 m/s;
- n. 3 pareti aspiranti in corrispondenza della zona di deposito del materiale tritato aventi dimensioni 1,5x0,4 m con portata d'aria aspirata da ciascuna cappa pari a 2.500 Nm³/h con velocità aspirante pari a 1,7 m/s;
- n. 1 parete aspirante avente dimensioni 1,5x0,4 m con portata d'aria aspirata pari a 2.500 Nm³/h con velocità aspirante pari a 1,7 m/s posta a presidio della zona di deposito del materiale in attesa di triturazione.

Il flusso d'aria così aspirato sarà convogliato verso un nuovo sistema di abbattimento conforme alla normativa ATEX e costituito da un filtro a cartucce conforme alla scheda D.MF.02 (D.G.R. 3552/2012) seguito da un filtro a carboni attivi conforme alla scheda AC.RE.02 (D.G.R. 3552/2012) con un nuovo punto di emissione E10. L'impianto di abbattimento sarà in grado di trattare una portata pari a 21.000 Nm³/h.

La Ditta indica che, stante la conformazione della tubazione di scarico, al fine di rispettare le distanze previste dalla norma UNI 10169:2001 Appendice C, relativamente al posizionamento dei punti di campionamento, sarà inserito in linea un "raddrizzatore di flusso" che consentirà di rispettare le condizioni per cui le prese di campionamento devono essere "posizionate su tratto rettilineo 5 diametri idraulici a monte e 2 diametri idraulici a valle".

La seguente tabella permette un raffronto diretto dei sistemi di aspirazione e abbattimento relativi alla Sezione 2B così come attualmente autorizzati e così come progettati.

	Stato autorizzato	Stato di progetto	
Punto di emissione	E3	E3	E10
Attività presidiate	Pressatura, triturazione, vagliatura	Pressatura, triturazione, vagliatura	Triturazione
Portata (Nm ³ /h)	18.000	18.000	21.000
Durata (h)	8	8	8
Temperatura (°C)	Ambiente	Ambiente	Ambiente
Diametro camino (mm)	800	800	700
Altezza camino (m)	12	12	10 m (1 m oltre il colmo del tetto)
Sistemi di abbattimento	Filtro a cartucce e filtro a c.a.	Filtro a cartucce e filtro a c.a.	Filtro a cartucce e filtro a c.a.
Inquinanti	Polveri TVOC	Polveri TVOC	Polveri TVOC

L'esclusione della cappa presente sulla linea di aspirazione afferente ad E3 non modifica l'assetto dell'aspirazione stessa, in quanto il ventilatore rimane lo stesso e, quindi, anche la portata emessa.

I nuovi sistemi di abbattimento avranno le seguenti caratteristiche:

FILTRO A CARTUCCE (Scheda D.MF.02)	
Portata	21.000 Nm ³ /h
Temperatura	Ambiente
Superficie di attraversamento	378 m ²
Velocità di attraversamento	0,0154 m/s
Sistemi di controllo	- contaore non azzerabile - manometro differenziale elettronico - sonda triboelettrica - il punto di campionamento è conforme sia alla UNI 10169 che alla norma UNI EN 13284-1; Il manometro differenziale ed il rilevatore triboelettrico sono conformi a quanto previsto nella scheda D.MF.02, punto 5, lettere b) e c) della DGR 3552/2012.
Sistemi di pulizia	n. 7 elettrovalvole ad aria compressa in contro corrente

FILTRO A CARBONI ATTIVI A STRATO SOTTILE (Scheda AC.RE.02)	
Portata	21.000 Nm ³ /h
Temperatura	Ambiente
Superficie di attraversamento	800 m ² /g
Altezza del letto	400 mm
Velocità di attraversamento	0,39 m/s
Tempo di contatto	1 s
Sistemi di controllo	Conta ore
Manutenzione	Sostituzione carbone

La “Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera” è sostituita con la seguente

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3	E4	E5	E6 A) B) C)	E7	E8	E9	E10
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	-	5	18.000	600	18.000	5	3.000	5	18.500 di cui 6.000 max per impianto lavaggio	21.000

Sigla emissione	E1	E2	E3	E4	E5	E6 A) B) C)	E7	E8	E9	E10
Tipologia del sistema di abbattimento	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	Filtro a cartucce + filtro a carboni attivi	-	Filtri a pannello	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	Filtro assoluto HEPA + Filtro a carboni attivi* con pressostato differenziale controllato da PLC dello sterilizzatore	Filtro a carboni attivi	Scrubber e biofiltro (conforme alla d.g.r. 3552/2012)	Filtro a cartucce + filtro a carboni attivi a strato sottile
Inquinanti abbattuti	TVOC	TVOC	Polveri TVOC	Polveri	Polveri TVOC	TVOC	Polveri TVOC	TVOC	TVOC	Polveri TVOC
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	-	99	99	99,9	99	70 ÷ 90	99
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema	-	200	400	-	-	200	I filtri vengono cambiati almeno 5 volte all'anno (dato di progetto), ove se ne verifichi la necessità sarà cambiato con maggiore frequenza	200	Acque di spurgo, mediamente e circa 1 m ³ /mese per lo scrubber e 1 m ³ /giorno per il biofiltro.	1000
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	-	1	-	-	-	1 ora cambio filtri, verifiche dell'aspiratore, cambio guarnizioni	-	da definirsi in fase di esercizio (cambio filtri, verifiche dell'aspiratore, cambio guarnizioni)	
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	1	2	50	-	-	2	6 ore/anno	2	da definirsi in fase di esercizio	
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Le modifiche in progetto prevedono che i sistemi di aspirazione posti a presidio della Sezione 2B funzionino esclusivamente durante l'utilizzo dei macchinari. La Ditta ha calcolato l'incremento del flusso di massa teoricamente emesso dall'installazione, considerando la condizione peggiorativa in cui l'impianto di triturazione sarà utilizzato per tutte le 8 ore di funzionamento diurno, sarà pari circa al 77% per il parametro Polveri e circa il 25% per il parametro COV.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Al paragrafo “Parte dell'impianto afferente a S1” sono aggiunte le seguenti informazioni.

Nella comunicazione di modifica datata 14/09/2022 (in atti provinciali al prot. n. 0052352 del 15/09/2022 successivamente integrata) la Ditta ha previsto la realizzazione di una canalina grigliata per la raccolta delle acque meteoriche eventualmente decadenti dalle aree operative della Sezione 2B.

I reflui raccolti saranno trattati in un sistema dedicato di disoleatura (camera di decantazione per la separazione per gravità dell'eventuale componente leggera) e dissabbiatura (camera di sedimentazione per la sedimentazione dei materiali grossolani) e quindi pompati alla rete che convoglia al punto di scarico S1 (fognatura). Il sistema è posizionato in prossimità del nuovo Serbatoio Ipogeo Acqua Antincendio.

Le modifiche proposte non comporteranno la modifica qualitativa o quantitativa delle emissioni idriche derivanti dalle attività della Ditta in quanto:

- le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti dell'insediamento vengono raccolte dalla rete già esistente senza ulteriori modifiche;
- le acque meteoriche della Sezione 2B saranno trattate in un dissabbiatore/disoleatore prima di essere coltate nella rete di raccolta già esistente.

La Ditta ritiene non significativo l'impatto che le modifiche possono avere sulla componente idrica.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Sono aggiunte le seguenti informazioni

Nella comunicazione di modifica datata 14/09/2022 (in atti provinciali al prot. n. 0052352 del 15/09/2022 successivamente integrata) la Ditta ha dichiarato che il funzionamento del tritratore della Sezione 2B sarà limitato a poche ore al giorno ed esclusivamente in periodo diurno. Pertanto, l'installazione del nuovo impianto di aspirazione e abbattimento, comprensivo di ventilatore ad alta efficienza ed elevate prestazioni, non comporterà il peggioramento del clima acustico dell'area, come rilevato da tecnico competente in acustica ambientale nella relazione datata settembre 2022.

D. QUADRO INTEGRATO

Il paragrafo “D.1 Applicazione delle MTD” è sostituito dal seguente

D.1 Applicazione delle MTD

Si riassume lo stato di applicazione delle BAT di cui alla “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”.

BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

- I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
- II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;
- III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
- IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a) struttura e responsabilità,
 - b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,
 - c) comunicazione,
 - d) coinvolgimento del personale,
 - e) documentazione,
 - f) controllo efficace dei processi,
 - g) programmi di manutenzione,
 - h) preparazione e risposta alle emergenze,
 - i) rispetto della legislazione ambientale,
- V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:
 - a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),
 - b) azione correttiva e preventiva,
 - c) tenuta di registri,
 - d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
- VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
- VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
- IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
- X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
- XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);
- XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);
- XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).

APPLICATA

È stato implementato da oltre 20 anni un sistema di gestione certificato ai sensi delle norme ISO 9001, ISO 14001, cui ha fatto seguito la Registrazione EMAS del sito n. IT-000046 rilasciata il 21/03/2001 validità 26/06/2025.

Il sistema di gestione ambientale certificato tiene conto di tutti i punti indicati nella BAT.

BAT 2 Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:

- a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti;
- b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;
- c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;
- d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;
- e. Garantire la segregazione dei rifiuti;
- f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;
- g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.

APPLICATA

✓ lettera a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti.

Sono adottate procedure di caratterizzazione (omologa) preventiva all'accettazione del rifiuto che prevedono come desunto dal protocollo di gestione attenta valutazione del rifiuto oggetto del conferimento e redazione di un'omologa di caratterizzazione supportata qualora necessario da documentazione attestante le caratteristiche del rifiuto (relazione tecnica, schede di sicurezza e/o analisi chimico fisica).

La Conferenza, ha richiesto alla Ditta di implementare (ed adottare) procedure di preaccettazione prevedendo verifiche puntuali della composizione e delle caratteristiche dei rifiuti oggetto del possibile conferimento (che varieranno in base alla tipologia dei rifiuti).

Come indicato nella BAT le procedure di preaccettazione devono essere finalizzate a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto, esse comprendono la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente.

✓ lettera b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti.

Nel corso della conferenza dei Servizi la Ditta ha precisato che sono adottate procedure di verifica documentale (PRO 19) e accettazione dei rifiuti in ingresso al centro (PRO 23), che prevedo in sintesi le seguenti verifiche:

- valutazione della correttezza formale dei formulari e dei dati in essi contenuti;
- verifica della corrispondenza dei rifiuti oggetto del conferimento con i rifiuti oggetto della prenotazione (come da verifica di pre accettazione- omologa);
- controllo visivo del carico dei rifiuti in ingresso (modalità di confezionamento, presenza materiale estraneo);
- verifica dell'analisi (validità 6 mesi) o eventuale dichiarazione del produttore per rifiuti provenienti da ciclo tecnologico ben definito;
- verifica radiometrica per RAEE e rottami metallici, rifiuti sanitari;
- verifica patentino ADR e controllo abilitazione automezzo trasporto ADR per rifiuti in ADR.

Le procedure prevedono criteri per l'accettazione o il rigetto dei rifiuti presso l'impianto.

✓ lettera c), Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.

L'installazione è dotata di registro di carico/scarico informatizzato per la tracciabilità e l'inventario dei rifiuti presenti.

La Conferenza dei Servizi ha prescritto che il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti sia tale da garantire tutti i requisiti indicati nella descrizione della lettera c) della BAT 2.

✓ lettera d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.

NON APPLICABILE

L'applicazione ai contenuti della tecnica sarà oggetto di successiva valutazione, come da prescrizione XXXI) del paragrafo **E.5.3 Prescrizioni per CSS**.

✓ lettera e) Garantire la segregazione dei rifiuti.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene mantenendo la suddivisione dei rifiuti nelle Sezioni funzionali come descritte nell'AIA. In tali aree lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato per tipologie omogenee e in base allo stato fisico ed in base all'impianto di destino.

Presso l'installazione le diverse aree operative sono contrassegnate con appositi cartelli fissi e/o mobili indicanti la denominazione dell'area, i codici EER dei rifiuti depositati/trattati.

I contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti sono contrassegnati da etichettatura riportante il codice EER e le classi di pericolo (etichetta o formulario).

La segregazione/separazione dei rifiuti incompatibili o suscettibili di reagire fra loro viene effettuata mediante l'utilizzo di contenitori e spazi di separazione fra i diversi lotti di tipologie omogenee.

La Ditta nel corso della Conferenza dei Servizi ha precisato che la collocazione dei rifiuti nelle varie aree di stoccaggio viene disposta dal responsabile tecnico dell'impianto o suo delegato previa valutazione delle caratteristiche dei pericoli dei rifiuti già presenti in giacenza ed in fase di accettazione;

La Conferenza dei Servizi ha prescritto alla Ditta di integrare le procedure di gestione degli stoccaggi dei rifiuti recependo quanto dichiarato dalla Ditta nel corso della Conferenza e prevedendo:

- *criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle Sezioni di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);*
- *modalità di tracciabilità dei rifiuti che consentano di individuare dove e quando sono stoccati.*

✓ lettera f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.

La Ditta adotta procedure di miscelazione che prevedono il controllo della compatibilità dei rifiuti.

✓ lettera g) Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.

Nel corso della Conferenza dei Servizi, ad integrazione di quanto indicato nella relazione tecnica, la Ditta ha dichiarato che presso l'impianto sono svolte operazioni di cernita dei rifiuti solidi in ingresso al fine di intercettare materiale indesiderato nei successivi processi di trattamento. Le operazioni di cernita prevedono l'utilizzo della tecnica di separazione manuale, separazione magnetica a valle del trituratore, separazione dimensionale mediante vaglio.

BAT 3 Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

- i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:
 - a. flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;
 - b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:
 - a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
 - b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;
 - c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);
- iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
 - a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura;

- b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
- c. infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
- d. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

APPLICATA

- Nell'AIA vigente sono descritti i processi di gestione dei rifiuti che originano tutte le emissioni e le tecniche applicate per il loro trattamento.
- La lettera ii) è NON APPLICATA, in quanto dal complesso non derivano scarichi idrici di acque di processo. Le acque di dilavamento delle aree di stoccaggio ed i reflui decadenti dall'impianto di sterilizzazione e relativi impianti di abbattimento delle emissioni sono gestite come rifiuti. Le acque reflue sono costituite esclusivamente da reflui civili e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di transito.
- Per quanto riguarda i flussi gassosi i valori dei parametri indicati ai punti a), b) sono rilevabili nei rapporti di prova conservati in azienda e raccolti nel piano di monitoraggio degli indicatori ambientali e nell'applicativo AIDA di ARPA Lombardia. L'inventario sarà integrato con le informazioni di cui alla lettera punto c) all'attivazione delle operazioni di tritrazioni previste nella sezione 2b). Non sono presenti scarichi a cui sia applicabile la lettera d).

BAT 4 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito rifiuti, applicare le tecniche seguenti:

- a) Ubicazione ottimale.
- b) Adeguatezza della capacità.
- c) Funzionamento sicuro del deposito.
- d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.

APPLICATA

a) Ubicazione ottimale del deposito.

L'installazione è esistente e localizzata in zona industriale. L'installazione è situata lontano da corsi d'acqua recettori sensibili (scuole, asili). Nel Corso della conferenza dei Servizi la Ditta ha precisato che le Sezioni operative sono distribuite nell'installazione in modo da ridurre al minimo la movimentazione dei rifiuti.

b) Adeguatezza della capacità del deposito.

- ✓ La capacità massima del deposito dei rifiuti è chiaramente stabilita dall'autorizzazione ed è costantemente monitorata mediante software gestionale.
- ✓ La quantità di rifiuti in deposito è mantenuta nei limiti quantitativi del deposito di materiali infiammabili e combustibili valutati nel progetto approvato con il Certificato di Prevenzione Incendi vigente (CPI pratica n. 64347). Il CPI vigente riguarda le seguenti attività:
 - 12.1.A Depositi e rivendite liquidi con punto infiam>65°C, da 1 a 9 mc (esci. infiam) scadenza 10/04/2022 già rinnovato;
 - 12.2.B Depositi e rivendite liquidi con P.l.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da I a 50mc scadenza 27/04/2027;
 - 12.3.C Depositi e rivendite liquidi infiamm., combust., oli di ogni tipo, capac. >50mc scadenza 08/04/2026;
 - 13.3.C Distributori fissi carburanti liquidi infiammabili e combust. per autotrazione 10/04/2022 già rinnovato;
 - 34.2.C Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche scadenza 10/04/2022 già rinnovato;
 - 36.1.B Depositi di legnami, carbone, sughero e affini, q.tà da 5.000 a 500.000 kg scadenza 10/04/2022 già rinnovato;
 - 43.1.B Depositi dei prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg) scadenza 10/04/2022 già rinnovato;

- 44.1.B Depositi di materie plastiche (quantità da 5.000 a 50.000 kg) scadenza 10/04/2022 già rinnovato
 - 44.2.C Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg scadenza 10/04/2022 già rinnovato;
 - 4.5.B Depositi di GPL (serbatoi fissi da 5 a 13 mc) 13/11/2022;
 - 53.3.C Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. da 1 000 a 3000 mq scadenza 10/04/2022 già rinnovato;
 - 74.3.C Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW scadenza 13/11/2022.
- ✓ È definita una procedura di controllo dei tempi di residenza in deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo. Qualora per ragioni tecniche connesse ad un eventuale arresto dell'impianto detti rifiuti non potessero essere sottoposti a processo di sterilizzazione, essi dovranno comunque essere avviati a smaltimento entro e non oltre 10 giorni dall'inizio dello stoccaggio stesso. I rifiuti destinati a smaltimento sono attualmente autorizzati per un deposito massimo di un anno.

La Conferenza dei Servizi ha prescritto quanto segue:

- *la Ditta dovrà integrare le procedure di gestione degli stoccaggi dei rifiuti definendo il tempo massimo di permanenza dei rifiuti (esclusi i sanitari che sono già normati);*
- *la Ditta dovrà prevedere procedure di registrazione e/o verifica degli stoccaggi che consentano di monitorare il limite massimo consentito per il deposito di materiali infiammabili e combustibili (oltre al limite massimo consentito per la capacità di deposito dei rifiuti in ciascuna Sezione di stoccaggio);*
- *la Ditta dovrà presentare l'aggiornamento dell'elaborato grafico di riferimento dell'Ala vigente con indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI.*

c) Funzionamento sicuro del deposito.

- Tutti i mezzi d'opera (caricatori gommati e carrelli elevatori) con cui è eseguita la movimentazione dei rifiuti nonché le attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti sono identificati. Per ogni attrezzatura sono presenti manuale d'uso e manutenzione, dichiarazione di conformità CE e certificati dei tagliandi effettuati.
- È garantita l'etichettatura dei colli contenenti rifiuti (mediante cartello o fotocopia del formulario).
- I rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali in quanto depositati in aree coperte o all'interno di contenitori chiusi.
- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti sono scelti in base alle caratteristiche chimico fisiche (es contenitori chiusi per rifiuti polverulenti/serbatoi per rifiuti infiammabili/cassonetti antiacido per batterie etc etc).

d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.

- Il deposito dei rifiuti pericolosi imballati è gestito in aree dedicate oppure mantenuto separato dal deposito dei rifiuti non pericolosi mediante il mantenimento di vuoti di separazione.

BAT 5 Al fine di garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento, elaborare ed attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione;
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite;
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

APPLICATA

Il SGA prevede apposite procedure di movimentazione. Nel protocollo di gestione dei rifiuti è presente l'Istruzione di Lavoro IL 13 che contiene per i trasporti e lo scarico dei rifiuti tutti gli elementi previsti nella BAT.

BAT 6 Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

NON APPLICABILE

La Ditta evidenzia che la BAT non è pertinente in base alla tipologia di reflui scaricati.

BAT 7 Monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata dalla BAT 7 (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente ...omissis...

NON APPLICABILE

Tenuto conto dei contenuti della DGR 3398/2020, la BAT è NON APPLICABILE in quanto presso l'installazione non è previsto lo scarico di reflui di processo.

BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata dalla BAT 8 (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente ...omissis...

APPLICATA

Per il punto di **emissione E3** (Pressa Trituratore Tramoggia pressa) il processo elencato nella tabella della BAT che trova applicazione è "*Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico*" in aggiunta al "*Trattamento meccanico dei rifiuti*". I parametri da monitorare sono quindi i seguenti:

Sostanza/ Parametro	Norma/e	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio ⁽¹⁾	Monitoraggio associato a
Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	BAT 25
TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico	Una volta ogni sei mesi	BAT 31

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.

Per il punto di **emissione E7** (Impianto sterilizzazione) il processo elencato nella tabella della BAT che trova applicazione è "*Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi*". I parametri da monitorare sono quindi i seguenti:

Sostanza/ Parametro	Norma/e	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio ⁽¹⁾	Monitoraggio associato a
Polveri	EN 13284-1	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	Una volta ogni sei mesi	BAT 41
NH ₃	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi ⁽²⁾	Una volta ogni sei mesi	BAT 41
TVOC	EN 12619	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi ⁽²⁾	Una volta ogni sei mesi	BAT 41

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.

La Ditta:

- ✓ ha evidenziato che si può escludere presenza di NH_3 nell'emissione E7 (trattamento chimico-fisico a questo punto), in quanto i rifiuti sono costituiti esclusivamente da rifiuti sanitari potenzialmente infetti merceologicamente costituiti da diverse tipologie di carta, di plastica e materiali simili, in cui si può riscontrare esclusivamente la presenza di COV legati all'utilizzo di disinfettanti e igienizzanti, ma non di altre tipologie di inquinanti quali ad esempio l'ammoniaca;
- ✓ ha chiesto che il monitoraggio delle polveri sull'emissione E3 ed E7 ed il monitoraggio del parametro TVOC dell'emissione E7 venga mantenuto con cadenza annuale in quanto lo storico analitico dimostra livelli bassi e costanti.

Nel corso della Conferenza dei Servizi si è data lettura delle considerazioni formulate al riguardo da ARPA nota Class. 7.3 Fascicolo 2022.2.48.119.

In relazione al punto di emissione E9 la Ditta ha dichiarato che l'attività presidiata non è riconducibile ad un'attività di gestione rifiuti, ma è un'attività accessoria all'impianto di sterilizzazione destinata a sanificare i soli contenitori riutilizzabili che, comunque, non vengono mai direttamente a contatto con il rifiuto (trattasi di imballaggi secondari). Pertanto, non ha ritenuto applicabili per tale emissione i piani di monitoraggio di cui alla BAT 41. Ai fini della significatività del monitoraggio dell'emissione, visti anche gli esiti dei monitoraggi trasmessi in data 08/08/2019 e considerato che l'emissione è trattata in scrubber e biofiltro, la Ditta ha chiesto di eliminare il parametro polveri ed integrare il monitoraggio del parametro TVOC.

La Conferenza dei Servizi ha accolto la richiesta formulata dalla Ditta e per l'emissione E9 ha fissato il limite 20 mg/Nm³ per il parametro TVOC e stabilito che il monitoraggio dovrà essere condotto con frequenza annuale.

In merito al parere di ARPA la Conferenza ha rilevato che l'AIA vigente:

- ✓ per l'emissione E3 già prevedeva il monitoraggio del parametro SOV con limite di 20 mg/Nm³ che è stato sostituito con il parametro TVOC con limite di 20 mg/ Nm³ - vedi BAT 31;
- ✓ per l'emissione E7 già prevedeva il monitoraggio COVNM con limite a 100 mg/ Nm³ che è stato sostituito con il parametro TVOC con limite di 100 mg/ Nm³.

La Conferenza dei Servizi ha accolto la richiesta della Ditta di ridurre la frequenza ad un anno per il monitoraggio dei parametri polveri per l'emissione E3 e polveri e TVOC per l'emissione E7.

La Conferenza dei Servizi ha ritenuto di prescrivere quanto segue:

- ✓ *la Ditta dovrà prevedere, a decorrere dal 17/08/2022 per i prossimi due anni di attività, un monitoraggio semestrale dell'emissione E7 per il parametro NH_3 , al termine la Ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti. A seguito del ricevimento degli esiti dei predetti monitoraggi, la Provincia, avvalendosi del contributo di ARPA, si riserva ulteriori determinazioni al riguardo;*
- ✓ *per l'emissione E7 è fissato il limite di 100 mg/Nm³ per il parametro TVOC.*

BAT 9 Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a. Misurazione;
- b. Fattori di emissione;
- c. Bilancio di massa.

NON APPLICABILE

Non sono previste: la rigenerazione di solventi esausti, la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi.

BAT 10 Monitorare periodicamente le emissioni di odori utilizzando:

- ✓ norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori);
- ✓ norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Applicabilità.

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

NON APPLICABILE

La ditta dichiara che non sono state comprovate problematiche relative a potenziali emissioni odorigene.

BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

APPLICATA

Monitoraggi periodici e rendicontazione pubblica in Dichiarazione Ambientale, documento pubblico direttamente accessibile dal sito internet della società. Invio annuale all'ente di gestione del Servizio Idrico Integrato.

BAT 12 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

NON APPLICABILE

La ditta dichiara che ad oggi non ci sono situazioni conclamate di molestie olfattive. Evidenzia che i punti di possibile generazione di odori sono presidiati da appositi impianti.

BAT 13 Prevenire le emissioni di odori, applicando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a) Ridurre al minimo i tempi di permanenza;
- b) Uso di trattamento chimico;
- c) Ottimizzare il trattamento aerobico.

APPLICATA

La Ditta applica la tecnica di cui alla lettera a), sono adottate procedure gestionali tali per cui i rifiuti potenzialmente odorigeni permangono presso l'installazione il minimo indispensabile.

Nel corso della Conferenza dei Servizio la Ditta ha specificato che al fine di ridurre i tempi di stoccaggio dei rifiuti potenzialmente odorigeni è prevista l'individuazione dell'impianto di destinazione prima dell'accettazione dei rifiuti in argomento presso l'installazione.

Le tecniche di cui alle lettere b) e c) non sono applicabili.

BAT 14 Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

- a) Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse.
- b) Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità.
- c) Prevenzione della corrosione.
- d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse.
- e) Bagnatura.
- f) Manutenzione.
- g) Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti.
- h) Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair).

APPLICATA

Sono applicate le seguenti tecniche:

- a) Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse.
Il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse è stato ridotto al minimo, in quanto:
 - l'altezza di caduta dei rifiuti in uscita dal tritratore di legna e dei rifiuti in fase di carico e scarico dai mezzi è ridotta al minimo;
 - la circolazione dei mezzi/attrezzature all'interno dell'impianto avviene a velocità ridotta (< 20 km/h).
- d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse.
 - La maggior parte dei rifiuti viene stoccata e trattata al coperto, fatta eccezione per i rifiuti della Sezione 18 utilizzata per il deposito di rifiuti non pericolosi in colli.
 - Le linee di trattamento: linea di triturazione vagliatura/la linea di pressatura/impianto di sterilizzazione sono presidiati da impianti di aspirazione e abbattimento.
 - Il tritratore del legno, l'impianto di deferrizzazione del vetro (in Sezione 13) non sono attivi. La Ditta sta valutando la loro dismissione.
 - Non sono previste operazioni di trattamento di rifiuti polverulenti.
 - I rifiuti polverulenti sono movimentati e stoccati esclusivamente in contenitori chiusi.
- f) Manutenzione.
Gli impianti ed i relativi presidi sono sottoposti a continua manutenzione e controllo.
- g) Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti.
La Ditta provvede alla pulizia delle aree mediante spazzatrice/motoscope/soffiatori e alla pulizia dei nastri trasportatori.

BAT 15 Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:

- a. Corretta progettazione degli impianti;
- b. Gestione degli impianti.

NON APPLICABILE

Presso il complesso non avviene la combustione in torcia.

BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, usare entrambe le tecniche riportate di seguito:

- a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia;
- b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.

NON APPLICABILE

Presso il complesso non avviene la combustione in torcia.

BAT 17 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate.
- II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni.

- III. Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze.
- IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

NON APPLICABILE

La Ditta dichiara che ad oggi non sono mai state riscontrate problematiche connesse alla componente rumore. Viene comunque svolta la verifica periodica di rumore e vibrazioni in relazione all'esposizione degli addetti. In caso di modifiche dell'assetto impiantistico viene svolta una valutazione di impatto acustico ambientale. Rendicontazione pubblica in Dichiarazione Ambientale, documento pubblico direttamente accessibile dal sito internet della società.

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici.
- Misure operative.
- Apparecchiature a bassa rumorosità.
- Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni.
- Attenuazione del rumore.

APPLICATA

L'attuale configurazione impiantistica autorizzata prevede che le principali operazioni di trattamento rifiuti vengano effettuate al coperto. La Ditta dichiara di mettere in atto le tecniche indicate alla lettera b) Misure operative, in particolare:

- provvede all'ispezione e manutenzione di tutti i mezzi e apparecchiature in opera;
- i mezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti rimangono con il motore spento nei momenti di sosta.

L'impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari opera sulle 24 ore/giorno; al fine di attenuare il rumore generato dall'aspiratore del biofiltro posizionato sulla copertura dell'edificio e di garantire il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Mapello anche in periodo notturno la Ditta ha realizzato l'intervento di bonifica acustica previsto (posizionamento di pannelli fonoassorbenti ISOFIRE WALL di spessore 50 cm con potere fonoisolante > 8 dB, sulle pareti interne della struttura esistente posta sulla copertura dell'edificio in cui è allocato il sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al biofiltro. I pannelli sono stati posizionati sulla parete sud ed ovest lasciando un'apertura pari a circa 1 metro per garantire un corretto ricambio d'aria).

BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di	Generalmente applicabile

		ebollizione).	
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppo pieno, — condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	Generalmente applicabile
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.

APPLICATA**a) Gestione dell'acqua.**

I cicli di trattamento dei rifiuti non prevedono l'utilizzo di acqua. L'acqua viene utilizzata unicamente per:

- alimentare lo scrubber e il biofiltro (in base al tasso di umidità) posti a presidio dell'impianto di sterilizzazione e arre circostanti;
- il lavaggio mezzi;
- il lavaggio contenitori riciclabili dei rifiuti sanitari;
- la produzione del vapore all'interno della linea di sterilizzazione.

b) Ricircolo dell'acqua.

Lo scrubber funziona a ciclo chiuso con periodico reintegro di acqua.

c) Superficie impermeabile.

Le aree di stoccaggio e trattamento sono realizzate in calcestruzzo impermeabilizzato.

d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi:

- I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti sono dotati di galleggianti e indicatori di livello e sono posizionati all'interno di bacini di contenimento adeguatamente dimensionati per raccogliere la quantità di liquidi contenuti nel serbatoio con capacità maggiore. I bacini di contenimento sono isolati idraulicamente.
- I serbatoi interrati del distributore gasolio sono a doppia camera e dotati di un sistema di allarme visivo e sonoro.
- Le vasche di raccolta interrate a servizio dell'impianto di sterilizzazione sono dotate di sonde di livello collegate software gestionale.

e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti.

Le aree di stoccaggio e trattamento sono realizzate in strutture dotate di copertura e laddove realizzate all'esterno, è previsto l'utilizzo di contenitori dotati di copertura stoccati su aree presidiate da rete di raccolta delle acque di dilavamento.

f) La segregazione dei flussi di acque.

Presso l'installazione sono presenti reti di raccolta reflui separate in base al tenore di sostanze inquinanti ed al loro successivo recapito/destino rappresentate nella Tavola 0U posizione n. 9650 del 25/10/2017, in particolare:

- Rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture con recapito in pozzi perdenti (n. 5).
- Reti di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali che recapitano in fognatura comunale previo trattamento. Sono presenti 3 punti di scarico.
- Reti di raccolta di eventuali acque di percolazione interne ai capannoni collegate a vasche di raccolta a tenuta. I reflui raccolti nelle vasche sono quindi gestiti come rifiuti.
- Reti raccolta reflui di processo:
 - reflui lavaggi contenitori riciclabili dei rifiuti sanitari e l'eluato camere di sterilizzazione (vapore dagli scarichi del vapore delle due camere di sterilizzazione previa condensazione in scambiatore/recuperatore di calore) convogliati in vasche di accumulo;
 - reflui scrubber e biofiltro convogliati in vasche di accumulo.

I reflui raccolti nelle vasche sono quindi gestiti come rifiuti.

BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito ...*omissis*...

NON APPLICABILE

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a rettifica di quanto indicato nella relazione, tenuto anche conto dei contenuti della DGR 3398/2020, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto presso l'installazione non è previsto il trattamento di reflui di processo.

BAT 21 Prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzando tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):

Tecnica		Descrizione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

APPLICATA

a) Misure di protezione.

- L'installazione è dotata di impianto di videosorveglianza.
- Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato che è garantita la copertura di tutti i depositi di rifiuti, dei varchi di accesso agli edifici e dei piazzali esterni. Il sistema consente la visione diretta dei luoghi e la registrazione in database remoto delle immagini.
- L'installazione è dotata di impianto antincendio, dotato di apparecchiature di prevenzione, ed estinzione. I progetti approvati dai vigili del Fuoco non prevedono sistemi di rilevazione.
- Le cabine di alimentazione e i quadri elettrici sono alloggiati in edifici in muratura esterni ai luoghi di deposito dei rifiuti con accessi separati.

b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a precisazione di quanto indicato nella relazione, ha dichiarato che:

- è stato elaborato ed è mantenuto aggiornato un Piano di Gestione delle Emergenze Interne (art. 26 bis Legge 132/2018, Circolare 2730 del 13/2/2019), sono state trasmesse le informazioni alla locale Prefettura;
- sono previste procedure da adottarsi in caso di emergenza ed il personale è adeguatamente addestrato ad adottare tempestivamente le procedure di emergenza in caso di incidenti;
- per il contenimento degli sversamenti, anche derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi, è prevista la possibilità di interrompere il flusso delle acque in fognatura mediante lo spegnimento delle pompe di rilancio;
- il serbatoio del distributore di gasolio è realizzato a doppia parete ed è dotato di manometro differenziale per la rilevazione di eventuali perdite;
- per il contenimento di sversamenti di piccola entità presso l'installazione è presente materiale assorbente di vario tipo (il materiale è scelto in base alle caratteristiche della sostanza sversata).

c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha precisato:

- che è stato istituito un Registro delle Emergenze e appropriati registri della manutenzione e delle verifiche periodiche;
- che è presente una procedura per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti;
- di avere predisposto un modello di comunicazione (e dei recapiti a cui inviarlo) per la segnalazione di anomalie/inconvenienti ed incidenti alle autorità competenti, al Comune interessato e ad ARPA.

La Ditta dichiara di non essere soggetta al D.Lgs. 105/2015.

BAT 22 Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali.

APPLICATA

Attraverso la miscelazione di rifiuti dalle diverse percentuali di umidità, si evita l'utilizzo di materie prime (es.: vermiculite, sabbie, ecc.) per rendere il rifiuto fangoso gestibile in modo più sicuro per l'ambiente.

BAT 23 Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:

- piano di efficienza energetica;
- registro del bilancio energetico.

APPLICATA

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha precisato di provvedere alla raccolta dei dati relativi ai consumi energetici suddivisi per linee di trattamento che sono riportati nella Dichiarazione Ambientale. Nella Dichiarazione Ambientale sono, altresì, riportati gli obiettivi per l'efficientamento energetico.

BAT 24 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Applicabilità

L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.

APPLICATA

Nel corso della Conferenza dei Servizi, a precisazione di quanto indicato nella relazione, la Ditta ha dichiarato che gli imballaggi sono riutilizzati se in buone condizioni e sufficientemente puliti, previa verifica di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. La Ditta è autorizzata al lavaggio dei contenitori dei rifiuti sanitari da riutilizzare.

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito ...*omissis*...

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	Generalmente applicabile
b.	Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1.	La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfogo della pressione)
c.	Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile
d.	Iniezione d'acqua nel frantumatore	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.	Applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, bassa temperatura, siccità).

Tabella 6.3

Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
Polveri	mg/Nm ³	2-5 ⁽¹⁾

(1) Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm³.

APPLICATA

Per il punto di **emissione E3**, relativo alle emissioni captate sulla linea di adeguamento volumetrico (pressa, tritratore, tramoggia pressa), è già presente un sistema di abbattimento conforme alla BAT (filtro a cartucce e filtro a carboni attivi).

Gli esiti del piano di monitoraggio dimostrano il rispetto dei limiti imposti.

Rapp. campion.	Parametro	Valore
09/06/2021	Polveri totali	1,25 mg/Nm ³
14/05/2020	"	1,39 mg/Nm ³
06/06/2019	"	1,28 mg/Nm ³
08/06/2018	"	0,89 mg/Nm ³
27/06/2017	"	1,21 mg/Nm ³
04/07/2016	"	1,5 mg/Nm ³
15/06/2015	"	1,14 mg/Nm ³
12/09/2014	"	0,95 mg/Nm ³
02/07/2013	"	0,75 mg/Nm ³
25/06/2012	"	0,47 mg/Nm ³

La Conferenza dei Servizi ha ritenuto possibile fissare, in adeguamento alle BAT-AEL, un limite pari a 5 mg/Nm³ per il parametro polveri.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei frantumatori di rifiuti metallici (da BAT 26 a 28)

NON APPLICABILI

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha evidenziato che presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici. Il tritratore previsto nella Sezione 2b) svolge un'azione di mero taglio delle parti metalliche.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (BAT 29, 30)

NON APPLICABILI

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti VFC e/o VHC.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 31)

BAT 31 Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d ed utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.
b.	Biofiltro	
c.	Ossidazione termica	
d.	Lavaggio a umido (<i>wet scrub- bing</i>)	

Tabella 6.5

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
TVOC	mg/Nm ³	10-30 ⁽¹⁾

(1) Il BAT-AEL si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, i composti organici nel flusso degli scarichi gassosi sono identificati come rilevanti.

Per il monitoraggio si veda la BAT 8.

APPLICAZIONE PREVISTA DAL 17/08/2022

Per il punto di emissione **E3**, relativo alle emissioni captate sulla linea di adeguamento volumetrico (pressa, tritratore, tramoggia, pressa), è già presente un sistema di abbattimento conforme alla BAT - Filtro a cartucce e filtro a carboni attivi.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato di non avere a disposizione dei dati sulle emissioni in quanto il parametro TVOC, seppur prescritto con limite, non era compreso nel Piano di monitoraggio dell'AIA vigente.

La Conferenza dei Servizi ha ritenuto possibile, in coerenza alle BAT-AEL, fissare un limite pari a 20 mg/Nm³ per il parametro TVOC.

Conclusioni sulla BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (BAT 32)
NON APPLICABILE

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti mercurio.

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (BAT 33, 34, 35)
NON APPLICABILI

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento biologico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (BAT 36, 37)
NON APPLICABILE

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento aerobico dei rifiuti.

Conclusioni sulla BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (BAT 38)
NON APPLICABILE

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento anaerobico dei rifiuti.

Conclusioni sulla BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (BAT 39)
Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento meccanico biologico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

BAT 40 Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)

Descrizione

Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio:

- il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni,
- il potenziale di formazione di H₂ quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.

APPLICAZIONE PREVISTA DAL 17/08/2022

La Conferenza dei Servizi, considerato che non sono state fornite valutazioni, ha confermato la precedente prescrizione di implementare procedure di preaccettazione ed accettazione anche in riferimento ai rifiuti potenzialmente infetti (Cfr BAT2).

BAT 41 Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH_3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.
b.	Biofiltro	
c.	Filtro a tessuto	
d.	Lavaggio a umido (<i>wet scrub- bing</i>)	

Tabella 6.8

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
Polveri	mg/Nm ³	2-5

Per il monitoraggio si veda la BAT 8

APPLICATA

Per il punto di emissione E7, relativo alle emissioni captate sull'impianto di sterilizzazione (svuotamento bidoni, carico rifiuti in tramoggia, triturazione, fase di vuoto della camera di sterilizzazione, svuotamento camere, fase di depressurizzazione e raffreddamento camere dopo la sterilizzazione), è presente un sistema di abbattimento conforme alla BAT, costituito da Filtro assoluto HEPA + Filtro a carboni attivi. Gli esiti del piano di monitoraggio dimostrano il rispetto dei limiti imposti.

parametro	frequenza	limite	Unità di Misura	Data Campionamento	metodo	Valore Concentrazione	Unità di misura
Polveri totali	annuale	10	mg/Nm ³	09/06/2021	UNI EN 13284-1:2017	0,75	mg/Nm ³
Polveri totali	annuale	10	mg/Nm ³	14/05/2020	UNI 13284-1 (Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. Metodo manuale gravimetrico)	0,89	mg/Nm ³
Polveri totali	annuale	10	mg/Nm ³	06/06/2019	UNI 13284-1 (Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. Metodo manuale gravimetrico)	1,08	mg/Nm ³
Polveri totali	annuale	10	mg/Nm ³	08/06/2018	UNI 13284-1 (Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. Metodo manuale gravimetrico)	0,63	mg/Nm ³
Polveri totali	annuale	10	mg/Nm ³	08/06/2017	UNI 13284-1 (Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. Metodo manuale gravimetrico)	0,24	mg/Nm ³

La Ditta ha chiesto di applicare il limite di 5 mg/Nm³.

La Conferenza dei Servizi ha ritenuto possibile fissare, in coerenza alle BAT-AEL, un limite pari a 5 mg/Nm³ per il parametro polveri.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (BAT 42, 43, 44)

NON APPLICABILI

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni per la rigenerazione degli oli usati.

Conclusioni sulla BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 45)

BAT 45 Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

NON APPLICABILE

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (BAT 46, 47)

NON APPLICABILI

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (BAT 48, 49)

NON APPLICABILI

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti.

Conclusioni sulla BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (BAT 50)

NON APPLICABILE

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati.

Conclusioni sulla BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (BAT 51)

NON APPLICABILE

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB. La ditta rinuncia alle operazioni D14, D13 per il codice 160209*.

La Conferenza dei Servizi ha preso atto della rinuncia formulata dalla Ditta e ha dato mandato alla Provincia di aggiornare l'Allegato Tecnico.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (BAT 52-53)

NON APPLICABILI

Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Dal 17/08/2022 il quadro “E. QUADRO PRESCRITTIVO” è modificato e integrato come segue

E.1 ARIA

E.1.1 Valori limite di emissione

La “Tabella E1 – Emissioni in atmosfera” è sostituita con la seguente

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Descrizione				
E3	Pressa, tritratore, tramoggia pressa	18.000	8	Polveri	5
				TVOC	20
E4	Saldatrice	600	1	Polveri	10
E7	Impianto sterilizzazione	3.000	24	Polveri	5
				TVOC	100
E9	Impianto lavaggio fusti e aspirazione aria ambiente	18.500 di cui 6.000 max per impianto lavaggio	24	TVOC	20
E10	Deposito e Triturazione Sez. 2B	21.000	8	Polveri	5
				TVOC	20

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

È aggiunta la seguente prescrizione

- IX) La Ditta dovrà eseguire, a decorrere dal **17/08/2022** per i successivi due anni di attività, il monitoraggio semestrale dell'emissione E7 per il parametro NH₃. Al termine la Ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti. A seguito del ricevimento degli esiti dei predetti monitoraggi, la Provincia, avvalendosi del contributo di ARPA, si riserva successive determinazioni al riguardo.

E.1.4 Prescrizioni generali

In riferimento all'attivazione di un nuovo punto di emissione E10 è aggiunta la seguente prescrizione

- XVI) Le prescrizioni da IX) a XV) (già inserite con D.D. n. 1319 del 5.7.2016 in riferimento all'attivazione dell'emissione E7) sono da applicare anche in riferimento all'attivazione della emissione E10.

E.2 ACQUA

E.2.1 Valori limite di emissione

Sono aggiunte le seguenti prescrizioni

- II bis) Nei punti assunti per il controllo degli scarichi meteorici, prima dell'unione con qualsiasi altra tipologia di reflu, devono essere rispettati i limiti di tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in rete fognaria.
- II ter) I valori limite di emissione non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. I reflui devono essere sottoposti a tutti i trattamenti necessari per il rispetto dei limiti prescritti.

- II quater) Lo scarico in fognatura delle acque meteoriche dei piazzali (14.061 mq), considerando la piovosità media degli ultimi 5 anni in Provincia di Bergamo pari a 1,172 m (dati ARPA 2017-2021), è autorizzato per un volume annuo di 16.480 mc. Il dato è solo indicativo poiché, essendo legato a precipitazioni atmosferiche, varia di anno in anno e non è prevedibile.
- II quinquies) Deve essere prodotta almeno 1 analisi/anno per tutti gli scarichi meteorici, da laboratorio accreditato, con i parametri rappresentativi per tipologia di attività e rifiuti trattati, avendo cura di attribuire sul Rapporto di Prova il relativo un codice di identificazione ad ognuno dei n. 4 punti di campionamento, coerente con quanto rappresentato sulla planimetria aggiornata. In ogni caso, indipendentemente dal ciclo produttivo, devono essere sempre analizzati i parametri che concorrono alla determinazione della tariffa annuale per lo scarico industriale: COD, SST, Ntot, Ptot, tensioattivi tot, grassi e oli animali e vegetali, cloruri e solfati. Per i reflui campionati nel pozzetto di controllo posto presso l'area adibita all'attività di distribuzione carburanti deve sempre essere compreso il parametro Idrocarburi totali. I rapporti di prova devono essere trasmessi all'autorità competente, a UNIACQUE S.p.A. e all'Ufficio d'Ambito di Bergamo entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. La mancata trasmissione entro il termine costituisce inottemperanza alla prescrizione. Sono fatte salve, per la frequenza e il set analitico, ulteriori diverse prescrizioni delle autorità preposte, integrate nel self monitoring AIA.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

Sono aggiunte le seguenti prescrizioni

- XIV) La nuova canalina di raccolta delle acque meteoriche della superficie scoperta deve essere resa idraulicamente indipendente rispetto alla superficie coperta dove sono posizionati trituratore e cassoni con possibile percolamento. In nessun caso la stessa potrà raccogliere eventuali colaticci legati all'attività di triturazione. I cassoni dovranno essere a tenuta per evitare che possa essere rilasciato del percolato sulla pavimentazione e che lo stesso possa raggiungere la rete fognaria.
- XV) I pozzetti di ispezione e prelievo campione delle acque meteoriche devono avere dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni. La conformazione dei pozzetti deve essere tale da garantire la possibilità di campionamento del refluo da parte degli operatori dall'esterno, così da evitare l'accesso a spazi confinati.

E.2.4 Prescrizioni generali

Sono aggiunte le seguenti prescrizioni

- XIX) Entro 30 giorni dalla notifica del presente atto la Ditta dovrà presentare uno studio idraulico di fattibilità, con l'obiettivo di raggiungere, il limite di portata applicato da UNIACQUE che, come indicato agli artt. 67 e 68 del Regolamento Fognario d'Ambito, è di 10 l/s per ettaro di superficie scolante per le acque meteoriche, quale valore assoluto. La Ditta dovrà inoltre verificare la possibilità di convogliare nelle vasche di laminazione la porzione di piazzale (2.604 mq) che attualmente convoglia, previo trattamento, direttamente in fognatura tramite lo scarico S2 o in alternativa lo smaltimento tramite pozzi perdenti nel caso in cui tali reflui venissero identificati a ridotto impatto inquinante.

(chiarire se tale area rientra o meno nel perimetro di competenza aziendale). La somma della portata di scarico delle pompe, a servizio dello svuotamento delle tre vasche di sedimentazione/disoleazione non potrà eccedere la portata complessiva massima di 10 l/s.

E.3 Rumore

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

È aggiunta la seguente prescrizione

- IX) La Ditta dovrà comunicare la messa in esercizio dell'impianto con le modifiche approvate dal presente provvedimento (*modifica della soluzione impiantistica per la realizzazione del trituratore di rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in Sezione 2B e del relativo sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni*). Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto come modificato la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti eventualmente da concordare con il Comune di Mapello ed ARPA. Al termine della campagna misure dovrà essere predisposta ed inviata alla Provincia di Bergamo, ad ARPA ed al Comune di Mapello una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari, dettagliando i tempi previsti per la loro realizzazione. Ai fini della redazione della valutazione di impatto acustico si dovrà far riferimento alla DGR n.7/8313 dell'08/03/2002. L'eventuale piano di risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/2001. Dovrà essere anche elaborato e trasmesso un elenco di misure gestionali da adottare nel transitorio, per ridurre il più possibile il rumore verso l'esterno.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

È aggiunta la seguente prescrizione

- V bis) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante verifica in riferimento al Regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs: Persistent Organic Pollutants) in relazione al ciclo da cui derivano i rifiuti. Le modalità di verifica adottate dovranno essere documentate e rese disponibili all'autorità di controllo.

La prescrizione XXVI) è sostituita con la seguente

- XXVI) Le sostanze e gli oggetti ottenuti dall'operazione di recupero R3 autorizzata devono, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, essere conformi alle specifiche indicati nel D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 (CSS). Inoltre:
- devono soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
 - possono essere forniti solo ad utilizzatori finali per i quali l'uso di tali prodotti sia ammesso dalle specifiche norme di settore;
 - il loro utilizzo non deve portare impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana superiori a quelli connessi all'utilizzo delle corrispondenti materie prime.
- Sono fatte salve le prescrizioni di cui al successivo punto XXXI) del paragrafo **E.5.3 Prescrizioni per CSS**.

La prescrizione XXIV) è sostituita con la seguente

- XXIV) I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.

E.5.3 Prescrizioni per CSS**È aggiunta la seguente prescrizione**

- XXXI) L'esercizio dell'operazione R3 riferita alla linea di produzione del CSS con ottenimento End of Waste conforme al D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 resta subordinato:
- all'installazione nella Sezione 19 (area impianto CSS) della postazione di selezione (nastro selezionatore), del trituratore elettrico a rotazione lenta (trituratore primario) e nastro di carico al trituratore secondario (della sezione 10);
 - alla presentazione dell'aggiornamento del BATcs WT che ricompredano le procedure operative riferite alla linea di produzione del CSS adeguate a quanto previsto dal D.M. 14 febbraio 2013, n. 22;
 - al conseguente aggiornamento della registrazione EMAS.

E.5.7 Prescrizioni generali**È aggiunta la seguente prescrizione**

- XLV) Entro **15 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento la Ditta dovrà presentare l'aggiornamento dell'elaborato grafico di riferimento dell'AIA vigente con indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI.

È aggiunto il seguente paragrafo**E.5.8 Adeguamento alle BAT**

- XLV) In adeguamento alla BAT 2, la Ditta dal **17/08/2022** deve:
- avere implementato ed adottato procedure di preaccettazione dei rifiuti che prevedano verifiche puntuali della composizione e delle caratteristiche dei rifiuti oggetto del possibile conferimento (che varieranno in base alla tipologia dei rifiuti), anche tenendo conto di quanto indicato alla BAT 40;
 - avere implementato il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti in conformità a tutti i requisiti indicati nella descrizione della lettera c) della BAT 2.

- XLVI) La Ditta dal **17/08/2022** deve avere integrato le procedure di gestione degli stoccaggi dei rifiuti recependo quanto dichiarato nel corso della Conferenza dei Servizi del 25/07/2022 in merito alla BAT 2) e prevedendo:
- criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle Sezioni di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);
 - modalità di tracciabilità dei rifiuti che consentano di individuare dove e quando sono stoccati.
- XLVII) La Ditta dal **17/08/2022** deve avere integrato le procedure di gestione degli stoccaggi dei rifiuti definendo il tempo massimo di permanenza dei rifiuti (esclusi i sanitari che sono già normati).
- XLVIII) La Ditta dal **17/08/2022** deve avere adottato procedure di registrazione e/o verifica degli stoccaggi che consentano di monitorare il limite massimo consentito per il deposito di materiali infiammabili e combustibili (oltre al limite massimo consentito per la capacità di deposito dei rifiuti in ciascuna Sezione di stoccaggio).

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Dal 17/08/2022 il quadro “F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO” è sostituito con il seguente

F.1 Finalità del Piano di monitoraggio e controllo

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Rumore	X
Rifiuti	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. ex INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il monitoraggio

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Sostanze che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EOW)

Le seguenti tabelle individuano il monitoraggio delle sostanze recuperate dai rifiuti, in termini quantitativi e qualitativi.

N. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X

Tabella F3 – Recupero di materia

Tipologia	Controlli effettuati	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
CSS	Analisi di conformità all'Allegato 1 del D.M. 14/02/2013 n.22	Ad ogni lotto E comunque ogni sei mesi	Digitale/Cartaceo	X

Tabella F4 – Controllo qualitativo sugli EOW prodotti.

F.3.2 Risorsa idrica

La seguente tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Acquedotto	X	X	Annuale	X

Tabella F5 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le seguenti tabelle riassumono gli interventi di monitoraggio previsti al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Gasolio	X	X	annuale	X
Metano	X	X	annuale	X

Tabella F6 – Combustibili

Risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Unità di misura	Consumo annuo totale (KWh/anno)
Energia elettrica	X	X	annuale	kWh/anno	X

Tabella F7 – Consumo energetico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Secondo quanto indicato nell'Allegato A alla DGR n. 3398 del 20/07/2020 “Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)”, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC e, solo nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” o non siano indicati, si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente i criteri fissati dal D. Lgs 152/06 dall'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta.

L'ordine di priorità è il seguente.

1. Norme tecniche CEN.
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM).
3. Norme tecniche ISO.
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....).

Si rammenta che in alternativa possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 “Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Parametro	E3	E4	E7	E9*	E10	Modalità di controllo	Metodi
						Discontinuo	
Polveri	X		X		X	1 analisi/annuale 1 analisi/semestrale per E10	EN 13284-1
		X				1 analisi/biennale	
NH3 (**)			X			1 analisi semestrale	UNI EN ISO 21877
TVOC	X		X	X	X	1 analisi/semestrale per E10 1 analisi/annuale per E3, E7, E9	EN 12619

Tabella F8 – Inquinanti monitorati nelle emissioni in atmosfera

**se l'emissione ricomprende anche l'impianto lavaggio fusti e asciugatura da ricercare anche TVOC.*

*(**) Analisi da effettuarsi con frequenza semestrale per due anni **a decorrere dal 17/08/2022**. Decorso il predetto termine, la Ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti; qualora il valore massimo di concentrazione dei quattro risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10 % del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In caso contrario, gli Enti competenti si riservano ulteriori determinazioni in merito.*

Parametro controllato	Modalità di controllo		Frequenza di controllo	Modalità di registrazione del controllo effettuato
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione di fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 2 punti di campionamento)	Annuale (in caso di effettivo stoccaggio di RCA nell'anno di controllo)	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio

Tabella F9 – Monitoraggio qualità dell'aria ambiente

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Secondo quanto indicato nell'Allegato A alla DGR n. 3398 del 20/07/2020, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC e, solo nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” o non siano indicati, si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente il seguente ordine di priorità.

1. Norme tecniche CEN.
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM).
3. Norme tecniche ISO.
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....).

Si rammenta che, in alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Parametri	S1	S2	S3	Modalità di controllo	Metodi
				Discontinuo	
pH	X	X		annuale	APAT-IRSA CNR n.2060
Solidi sospesi	X	X	X	annuale	EN 872
BOD ₅	X	X	X	annuale	EN 1899-1
COD	X	X	X	annuale	ISO 15705:2002
Alluminio (Al)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Arsenico (As)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Cadmio (Cd)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586

Parametri	S1	S2	S3	Modalità di controllo	Metodi
				Discontinuo	
Cromo (Cr)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Ferro	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Mercurio (Hg)	X	X		annuale	EN ISO 17852; EN ISO 12846
Piombo (Pb)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Rame (Cu)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Zinco (Zn)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Idrocarburi totali	X	X	X	annuale	EN ISO 9377-2
Tensioattivi totali	X	X		annuale	APAT IRSA n. 5170; UNICHIM 10511/1
Solventi organici aromatici	X	X		annuale	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Solventi clorurati	X	X		annuale	APAT IRSA 5150 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	X	X		annuale	EN 26777
Saggio di tossicità acuta su Daphnia magna	X	X		annuale	IRSA-CNR 8020/03

Tabella F10 - Inquinanti monitorati negli scarichi

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici eventualmente prescritte nel quadro E, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- ✓ gli effetti dell'inquinamento acustico vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e dei ricettori sensibili nel circondario;
- ✓ i livelli di immissione sonora andranno principalmente verificati presso i confini dell'insediamento (area di pertinenza e/o proprietà) al fine della verifica dei limiti di immissione ed emissione. Qualora fossero presenti nel circondario ricettori sensibili anche presso gli stessi;
- ✓ in caso di insediamenti / impianti non ricadenti nella casistica di cui al D.M.A. 11.12.1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*) dovrà essere verificato anche il rispetto del Limite di Immissione Differenziale;
- ✓ la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà permettere una precisa valutazione dell'entità delle immissioni acustiche in ambiente esterno derivanti dall'insediamento, e la loro individuazione dovrà permettere la ripetibilità / verifica delle misure. In casi particolari o di necessità i punti potranno essere concordati con ARPA e Comune;
- ✓ qualora fossero presenti sorgenti "in quota" e/o i ricettori sensibili fossero disposti su più piani, i rilievi dovranno essere eseguiti ANCHE con l'asta di prolunga microfonica da 4 metri.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del ricettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F11 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici RAEE rifiuti con componenti metalliche (riferimento all'art. 72 del D. 101/2020)	Strumento portatile/portale/controllo visivo (secondo art. 6 dell'all. XIX del D. Lgs 101/20).	Ad ogni conferimento	Obbligo di registrazione di tutti i controlli, sia positivi che negativi (registrazioni secondo art. 7 dell'all. XIX del D. Lgs 101/20).
Rifiuti ospedalieri (DPR 254/2003)	Strumento portatile/portale/controllo visivo	Ad ogni conferimento	Come previsto dalla Procedura per il controllo radiometrico dei rifiuti ospedalieri

Tabella F12 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	Visivo Documentale Analisi chimiche*	Ad ogni carico per i controlli visivi e documentali. Come prescritto in autorizzazione per i controlli analitici	Informatica e/o cartacea	X

Tabella F13 – Controllo rifiuti in ingresso

(*) Si rammenta che la verifica sulle caratteristiche di pericolo del rifiuto deve comprendere anche il controllo relativo ai "POPs HAZARD" cioè all'eventuale presenza degli inquinanti organici persistenti indicati nell'allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE, in funzione dell'origine del rifiuto e delle sue caratteristiche.

EER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua prodotta (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X		Verifica analitica della non pericolosità	Una volta o in seguito a variazioni significative delle caratteristiche chimiche del rifiuto	Informatica e/o cartacea	
Tutti	X	X	Verifica dell'idoneità dell'impianto di smaltimento/recupero finale alla ricezione del rifiuto. - Eventuali controlli analitici	Controlli analitici in funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatica e/o cartacea	X

Tabella F14 – Controllo rifiuti in uscita

Nota: si rammenta che, secondo quanto disposto dal D.d.s. 23/02/2009 n.1696, punto n.6, “i gestori degli impianti IPPC che effettuano attività di trattamento rifiuti e che sono già soggetti ad analoghi obblighi di compilazione (applicativo “ORSO”) sono tenuti alla compilazione dell'applicativo “AIDA” limitatamente ai dati non contemplati nell'applicativo denominato “ORSO”.

Descrizione rifiuti controllati	EER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti originati dal trattamento di sterilizzazione	X	Visiva Analisi biologica (*) e fisica secondo UNI 10384	Ad ogni ciclo di lavorazione. Annuale.	Analisi archiviate a cura del Responsabile Tecnico
Impianto di produzione del CSS	X	Chimico-fisica	Mensile	Analisi archiviate a cura del Responsabile Tecnico per almeno 5 anni

Tabella F14 bis – Controllo rifiuti in uscita

(*) Numero di bioindicatori: almeno 1 ogni 200 litri di volume di camera di sterilizzazione. I bioindicatori dovranno essere conformi alle norme Cen serie 866.

F.3.9 Convalida ed efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, in ingresso ed in uscita dal centro, verranno gestiti secondo le prescrizioni di cui al D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254.

Con riferimento alle tipologie di rifiuti pericolosi a rischio infettivo per le quali è previsto il trattamento di sterilizzazione, al fine del monitoraggio dell'efficacia del procedimento suddetto, verranno considerati i seguenti aspetti:

- ✓ il processo considerato è monitorato in tempo reale mediante apposito sistema informatizzato per il controllo dei principali parametri operativi del processo di sterilizzazione (temperatura, tempo di residenza, flusso di massa, materiale sottoposto a trattamento, ecc.);
- ✓ in corrispondenza della sezione terminale della coclea finalizzata al trattamento del materiale sottoposto al processo di sterilizzazione, è predisposta una sonda ad estrazione in avvitamento sulla quale verranno posizionati appositi kit di controllo disponibili in commercio costituiti da capsule

- contenenti tipologie eterogenee di batteri e virus (bioindicatori), le quali, mediante cambiamenti di colore dell'involucro esterno delle capsule suddette, consentiranno di verificare il raggiungimento di un adeguato livello di temperatura all'interno della camera di sterilizzazione, tale da garantire l'eliminazione della carica batterica e virale contenuta nella massa di rifiuti sottoposti al trattamento;
- ✓ il materiale già sottoposto a trattamento mediante l'impianto di sterilizzazione e stoccato in corrispondenza della sezione 20, al fine di scongiurare la presenza/ricomparsa di fenomeni di sviluppo di microrganismi patogeni, è sottoposto a procedura di campionamento ed analisi presso laboratori esterni qualificati, volta a verificare l'assenza di microrganismi pericolosi. La successiva tabella individua le modalità di impiego dei kit di controllo finalizzati al controllo dell'efficacia del processo di sterilizzazione e all'analisi in laboratorio.

Periodo di riferimento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Metodi	Modalità di registrazione controlli effettuati
Gestione dell'impianto	<u>Sez. terminale impianto.</u> Bioindicatori conformi alle norme CEN 866	Ogni 33 ore(*)	UNI 10384	Registrazione informatizzata
Gestione dell'impianto	<u>Laboratorio analisi.</u> Bioindicatori conformi alle norme CEN serie 866 su rifiuti sterilizzati	Trimestrale	UNI 10384	Registrazione cartacea

Tabella F15 – Monitoraggio processo di sterilizzazione mediante bioindicatori

(*) considerato che ogni ciclo di sterilizzazione dei rifiuti dura circa 20 minuti, in analogia con quanto previsto dall'AL1.3 al D.P.R. 254/03 che prevede una verifica non oltre i 100 cicli, dovrà essere verificata l'efficacia del processo ogni 33 ore di funzionamento dell'impianto (3 cicli/h x 33h = 99 cicli).

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber ...)	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase(*)	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Scrubber	Funzionamento ventilatore di aspirazione	Giornaliero	A regime	Visivo	//	Registro informatico e/o cartaceo
	Livello del liquido di abbattimento					
	Funzionamento pompa del liquido di abbattimento					
Biofiltro	Funzionamento ventilatore di aspirazione	Giornaliero	A regime	Visivo	//	Registro informatico e/o cartaceo
	Temperatura ed umidità letto filtrante	Settimanale	A regime			

Tabella F16/A – Controlli sui punti critici

(*) Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento e arresto

Macchina (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber ...)	Tipo di intervento	Frequenza
Filtro a cartucce	Ordinario	Quindicinale
	Generale	Semestrale
Filtro a pannello	Ordinario	Quindicinale
	Generale	Semestrale
Filtri a carbone attivo (E1, E2, E3, E6A, E6B, E6C, E7, E8, E10)	Sostituzione carbone esausto	Al raggiungimento del tasso di carico
Scrubber	Sostituzione soluzione di abbattimento	Secondo necessità
	Manutenzione ordinaria e straordinaria	
Biofiltro	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Secondo necessità

Tabella F16/B – Interventi di manutenzione sui punti critici individuati

F.4.2 Modalità di gestione degli impianti e dei sistemi di stoccaggio

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Vasche interrato di disoleatura e sedimentazione	Verifica funzionalità sirene in caso di blocco pompe	Annuale	Registro
Piazzali e pavimentazione interna agli edifici	Visivo	Bimestrale	Registro/Modulo
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie
Camera refrigerata di stoccaggio dei rifiuti sanitari	Verifica temperatura refrigerazione	Giornaliera	Registro/Modulo
Serbatoi interrati di gasolio	Lettura della pressione indicata sui manometri	Bimestrale	Registro/Modulo
	Prove di tenuta	Come previsto nelle linee guida ARPA, disponibili sul sito istituzionale	Registro
Manometri	Corretto funzionamento	Annuale	Registro/Modulo

Tabella F17 - Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

Vasche interrato di disoleatura e sedimentazione

Manutenzione e pulizia

Analogamente ai pozzetti dei piazzali anche le vasche di disoleatura e sedimentazione vengono pulite per asportare la frazione pesante sedimentata e la frazione leggera surnatante. Gli interventi sono effettuati nell'ambito della pulizia di tutti i pozzetti aziendali.

Le frazioni raccolte vengono quindi scaricate ed accumulate in una vasca a tenuta del locale lavaggio. Oltre alla semplice aspirazione dei residui, **annualmente** deve anche essere condotta una pulizia completa delle vasche usando le lance ad alta pressione in dotazione agli spurghi, questo per asportare i residui adesi alle pareti delle vasche che col tempo possono accumularsi ed aumentare il carico organico dell'acqua scaricata. Ogni intervento viene registrato sul modulo del sistema di gestione integrata.

Vasche locale lavaggio automezzi

All'interno delle 4 vasche presenti presso il locale lavaggio degli automezzi vengono raccolte le seguenti tipologie di reflui.

1. Sedimenti provenienti dai pozzetti e dalle 3 vasche interrate di disoleatura e sedimentazione (provenienti dalle pulizie periodiche di cui ai precedenti paragrafi).
2. Pulizia autospazzatrici, autocisterne (alla fine delle operazioni quotidiane).
3. Acque derivanti dal lavaggio automezzi (raccolte e convogliate attraverso apposite canaline).
4. Acque derivanti dal dilavamento delle superfici pavimentate dell'officina (raccolte e convogliate attraverso i pozzetti presenti nell'officina).
5. Acque provenienti dall'impianto di lavaggio dei contenitori riciclabili dei rifiuti sanitari.
6. L'eluato proveniente dagli scarichi del vapore delle due camere di sterilizzazione rifiuti sanitari (previa condensazione in uno scambiatore/recuperatore di calore).

Questi reflui sono omogenei per composizione chimica e vengono stoccati all'interno delle vasche dove subiscono anche una progressiva sedimentazione. A riempimento delle vasche deve essere avvertito il Responsabile Organizzativo che si occupa del loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Vasche interrate di raccolta percolati piattaforma di stoccaggio e cernita

Le vasche interrate dove sono raccolti i reflui derivanti dalle superfici operative della piattaforma di stoccaggio e cernita sono:

1. vasca interna da circa 13,5 m³ (14) che raccoglie i percolati delle aree coperte;
2. vasca esterna da circa 155 m³ (12) che raccoglie i percolati delle aree di deposito rifiuti esterne.

Queste vasche sono dotate di sistemi interni di rilevamento del livello del refluo contenuto. Il pannello di controllo è situato presso l'ingresso degli uffici, all'esterno, a fianco della porta di sicurezza. La luce verde indica che il livello del refluo è all'altezza del primo sensore posto a metà altezza, mentre a luce rossa indica che il livello ha raggiunto il secondo sensore posizionato a tre/quarti della capacità della vasca ed è quindi indispensabile provvedere ad un parziale o totale svuotamento.

Vasca esterna

Il Responsabile Operativo verifica tutti i giorni il livello della vasca: in caso di raggiungimento di un volume superiore a 40m³ (quantitativo sufficiente per riempire un'autocisterna) deve programmare nei giorni successivi l'asportazione del contenuto per l'invio allo smaltimento presso impianti autorizzati.

Controllo tenuta vasche interrate

Con frequenza annuale le vasche interrate riportate nell'apposito modello del sistema di gestione integrato vengono sottoposte a controllo di tenuta. Quelle che raccolgono i percolati dei rifiuti, per evitare eventuali ristagni dei gas di fermentazione, sono dotate di griglie che consentono un minimo di ricambio d'aria, la prova di tenuta non può essere quindi condotta tramite misura di pressione, ma per misura del livello contenuto. La prova va condotta necessariamente in condizioni di assenza di precipitazioni, effettuando due misure del livello dell'acqua contenuta a distanza di 48 ore l'una dall'altra.

Vasche del vano tecnico sottostante la Sez. 20

All'interno delle 5 vasche che saranno ricavate nel vano tecnico sottostante l'area 20 saranno raccolte le seguenti tipologie di reflui.

1. Acque provenienti dall'impianto di lavaggio dei contenitori riciclabili dei rifiuti sanitari;

2. Eluato proveniente dagli scarichi del vapore delle due camere di sterilizzazione rifiuti sanitari (previa condensazione in uno scambiatore/recuperatore di calore).

Anche per queste vasche va effettuata la verifica visiva d'integrità strutturale e la prova di tenuta già previste per le altre vasche interrate esistenti nell'insediamento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Monica Castelli -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI - Dott. Ing. Giorgio Novati -	
IL DIRIGENTE - Dott. Ing. Sara Mazza -	